

EMERGENZA SANITARIA Ritrovati morti nell'Alessandrino alcuni capi di cinghiale infetti

Massima allerta per la Peste Suina Africana

Vietate la caccia e tutte le attività a rischio di interazione diretta con gli animali selvatici contaminati

Fauna selvatica il tempo è scaduto

di **Gabriele Carenni**
Presidente Cia Piemonte

Cla Piemonte ripropone con fermezza una proposta già avanzata da tempo: l'istituzione di un commissario straordinario per l'emergenza cinghiali, che sia in grado di occuparsi del controllo della proliferazione della fauna selvatica sul territorio.

Oltre ai gravi danni che le specie selvatiche, cinghiali in testa, provocano alle colture, oggi ci troviamo davanti al preoccupante allarme di tipo sanitario legato alla peste suina africana.

Gli interventi da mettere immediatamente in campo riguardano controlli sanitari mirati sulla fauna selvatica, azioni finalmente incisive sul suo contenimento, blocco del commercio della carne di cinghiale priva di tracciabilità.

Nonostante la peste suina non si trasmetta in alcun modo all'uomo e malgrado non vi sia ancora alcun caso di contaminazione della popolazione suina, il livello di attenzione e i controlli devono rimanere altissimi. Per fortuna, la filiera della carne dei nostri allevamenti è già caratterizzata da un elevatissimo grado di sicurezza, grazie a controlli e sistemi di tracciabilità estremamente efficaci. Occorre, in ogni caso, evitare il più possibile che questo virus generi contraccolpi negativi al settore zootecnico già ampiamente in difficoltà.

Oltre alle necessarie verifiche sanitarie, l'attenzione delle istituzioni deve essere obbligatoriamente rivolta anche a risolvere una volta per tutte l'annoso problema della diffusione fuori controllo della fauna selvatica in generale. Oltre ai cinghiali, infatti, anche caprioli, daini, e lupi procurano danni a coltivazioni e allevamenti. Ribadiamo, quindi, l'esigenza di una figura apposita, un commissario straordinario, che possa affrontare questa emergenza con nuovi ed idonei strumenti, se necessario anche legislativi, all'altezza della complessità e della pericolosità della situazione.

E' di 114, 78 in Piemonte e 36 in Liguria, il numero dei Comuni al momento compresi dal Ministero della Salute nella "zona infetta" da Peste Suina Africana, dopo i quattro casi certi riscontrati nell'Alessandrino e in riferimento alle indicazioni della Commissione europea.

L'ordinanza, firmata lo scorso 13 gennaio dai ministri delle Politiche Agricole **Stefano Patuanelli** e della Salute **Roberto Speranza**, vieta in tutta la zona le attività venatorie di qualsiasi tipologia. Ammessa solo la caccia di selezione al cinghiale come strumento per ridurre la popolazione in eccesso e rafforzare la rete di monitoraggio sulla presenza del virus, qualora autorizzata dai servizi regionali competenti.

Nell'area sono inoltre vietate la raccolta di funghi e tartufi, la pesca, il trekking, la mountain bike e le altre attività di interazione diretta o indiretta coi cinghiali infetti.

Il provvedimento, le cui disposizioni sono efficaci per sei mesi, «consente alle attività produttive di continuare a lavorare in sicurezza, fornendo rassicurazioni in merito al nostro export». L'ordinanza congiunta ha come obiettivo quello di «porre in atto ogni misura utile ad un immediato contrasto alla diffusione della Psa e alla sua eradicazione a tutela della salute del patrimonio faunistico e zoo-



tecnico suinicolo nazionale e degli interessi economici connessi allo scambio extra Ue e alle esportazioni verso i Paesi terzi di suini e prodotti derivati». «I servizi regionali competenti - prosegue il documento - su richiesta degli interessati, possono autorizzare, su motivata e documentata richiesta, lo svolgimento delle attività vietate, sulla base della valutazione del rischio da parte del Cerep».

Fin da subito, quindi prima

dell'ordinanza ministeriale che definisce le aree del territorio da sottoporre a restrizioni per gestire i rischi associati alla diffusione della malattia, l'Istituto Zootecnico e l'Assessorato alla Sanità, supportati dall'Assessorato all'Agricoltura, si sono attivati per la gestione di questa emergenza.

«E' stata immediatamente innalzata al massimo livello di allerta la vigilanza sulle misure di biosicurezza nel

settore domestico, con particolare riguardo a tutte le operazioni di trasporto e di movimentazione degli animali, di mangimi, prodotti e persone - spiega l'assessore regionale alla Sanità, **Luigi Icardi** -. Con le Organizzazioni sindacali agricole faremo il punto sugli sviluppi della situazione sanitaria. Serve la collaborazione di tutti gli operatori del settore per offrire la massima protezione alla filiera produttiva del comparto suinicolo».

Subito dopo il primo caso, il presidente della Regione **Alberto Cirio** e l'assessore all'Agricoltura **Marco Protopapa**, hanno chiesto alle istituzioni preposte di «riprescindere in mano la Legge 57/02 per adeguarsi alle esigenze attuali con una riforma radicale della legge sulla fauna selvatica. Con le norme attuali e la carenza di personale per il controllo non si è più in grado di contrastare il fenomeno di proliferazione dei cinghiali».

SEGUE A PAGINA 3

IL DISAPPUNTO

CARENINI: «FOLLE MACELLARE I SUINI SANI E LASCIARE I CINGHIALI IN LIBERTÀ»

Aspra la critica di Cia Piemonte sulle disposizioni che prevedono «la macellazione immediata dei suini detenuti all'interno degli allevamenti bradi, semibradi e misti che detengono suini (...) e divieto di ripopolamento per sei mesi» e la «programmazione delle macellazioni dei suini presenti negli allevamenti di tipo commerciale e divieto di riproduzione e ripopolamento per sei mesi» nei 78 Comuni dell'Alessandrino circoscritti come zona infetta.

«Il provvedimento del Ministero della Salute che impone la macellazione dei capi sani e consente ai cinghiali di scorrazzare e riprodursi liberamente è del tutto as-

surdo. Invece di penalizzare gli allevatori - dichiara il presidente di Cia Piemonte, **Gabriele Carenni** -, si mettono in campo le misure straordinarie per il contenimento della fauna selvatica che chiediamo da tempo. Si utilizzi l'esercizio ove necessario, si istituisca un commissario ad hoc per l'emergenza, si proceda immediatamente con l'abbattimento dei cinghiali». «A causa dell'immobilità delle istituzioni degli ultimi anni - conclude Carenni -, ci troviamo oggi a dover gestire un'emergenza nell'emergenza, che non potremo superare affidandoci soltanto alla caccia di selezione. Abbiamo bisogno di strumenti nuovi ed efficaci, da utilizzare subito».



Alessandria: terminate le Assemblee zonali

Il 7 febbraio ci sarà l'elezione del nuovo presidente provinciale

A PAGINA 8

Asti: Marco Capra nuovo presidente provinciale

L'assemblea ha rinnovato il direttivo e l'esecutivo

A PAGINA 10

No-Vc-Vco: il nuovo presidente è Andrea Padovani

Si è svolta il 17 gennaio l'Assemblea elettiva provinciale

A PAGINA 12

Valle d'Aosta e Piemonte uniti dalle Alpi

Terminate le assemblee zonali, si elegge il presidente provinciale

A PAGINA 14-15

VERTENZE Lo sdegno della Cia-Agricoltori Italiani: mai applicato il protocollo firmato a novembre

Latte, industriali e Gdo rispettino l'accordo

Gli allevatori lavorano da mesi drammaticamente sotto i costi di produzione, «basta speculazioni!»

L'accordo sul prezzo del latte fattosamente raggiunto a novembre che consente agli allevatori di percepire 41 centesimi al litro e introduce il "premio emergenza stalle" di 3 centesimi al litro, non è mai stato rispettato dagli industriali e produttori sono allo stesso.

Malgrado il lodovico impegno del ministro delle Politiche agricole, Stefano Patuanelli, e dei dirigenti del Ministero, i numerosi tavoli che si sono susseguiti, l'ultimo dei quali lo scorso 11 gennaio, hanno portato al nulla di fatto e il protocollo d'intesa resta inapplicato.

A distanza di due mesi dalla firma dell'intesa, su iniziativa del ministro Patuanelli, le parti non hanno ancora concordato i dettagli operativi. Nemmeno il via libera da parte dell'Antitrust è sufficiente ad attuare il concordato, perché a mancare sarebbe l'accordo di Assolate alla definizione dell'impegno assunto.

Amara delusione e forte preoccupazione da parte di Cia-Agricoltori Italiani, che aveva chiesto all'Associazione Italiana Lattiero Casearia, proprio in vista dell'incontro dell'11 gennaio scorso, di assumersi immediatamente le proprie responsabilità e di presentare una proposta finalmente ragionevole.

«È inaudito che il prezzo del latte spot si mantenga abbondantemente sopra



145 centesimi al litro, mentre il latte alimentare sotto contratto non superi i 39 centesimi», sottolinea la Confederazione italiana agricoltori.

A seguito dei rincari di materie prime e mangimi, oltre ai maggiori oneri per proteggere i lavoratori dal Covid, gli allevatori lavorano da mesi drammaticamente sotto i costi di produzione. Sempre secondo Cia è «paradosale che non si voglia riconoscere l'aumento richiesto dal sistema allevatorio in un momento in cui l'industria lattiero-casearia gode degli ottimi bilanci dell'export di formaggi (+27% negli Usa nel gennaio-novembre 2021 Vs. 2020) e registra un +5,6% di incrementi dei prezzi all'origine

per tutta la produzione (principalmente formaggi duri e burro)».

«Non si può permettere - sottolinea ancora Cia - che le risorse del Purr e del Prr finanzino un'industria che specula sulla sua base produttiva. Una corretta attuazione del regolamento sulle pratiche sleali non può consentire che i progetti di filiera e le misure regionali per l'agroindustria vadano a beneficio di chi paga il prodotto sottocosto».

Cia, infine, ha esortato anche la Grande distribuzione a fare la propria parte, ricordando come il mercato dimostri ogni giorno che il latte si può pagare molto di più, senza ridurre, in alcun modo, il profitto degli industriali.

AGEVOLAZIONI

Gasolio agricolo, la Regione ha "aperto i rubinetti"

La Regione ha aumentato l'assegnazione di gasolio agricolo a prezzo agevolato per alcune lavorazioni, in risposta ad una necessità più volte espressa dal comparto piemontese. Cia in testa, nel corso del 2021.

Il provvedimento, approvato lo scorso 29 dicembre dalla Giunta, indica nello specifico incrementi per:

- la lavorazione del terreno per la coltura "pioppeto" (per la quale si precisa inoltre che l'agevolazione è concessa per giovani impianti fino a 4 anni di età)
 - la lavorazione diserbo/trattamenti delle colture "Nocciuolo, Noce da frutto e frutta a guscio", "Vite"
 - la lavorazione epuratrice di alcune colture, principalmente i seminativi, in caso di presenza di terreni classificati come tenaci sulla base della Carta della tenacità delle terre, prodotta da Ipla per conto di Regione Piemonte
 - le attività di riscaldamento delle serre delle colture orticole e floricole, considerando che i mesi di riscaldamento per le colture orticole passano da 3 a 4 e per le colture floricole passano da 4 a 5
- Le nuove tabelle regionali per il calcolo delle assegnazioni del gasolio agricolo agevolato verranno pubblicate sul bollettino ufficiale della Regione Bur e sulla pagina di servizi online della Regione Piemonte dei Buoni carburanti Uma (servizi.regione.piemonte.it/catalogo/uma-buoni-carburante).

SICUREZZA ALIMENTARE

I consigli del nostro esperto Biagio Fabrizio Carillo

Qualità e sicurezza della carne

di Biagio Fabrizio Carillo

La carne è sicuramente un ottimo alimento peraltro importante dal punto di vista nutrizionale al quale, per le sue caratteristiche e proprietà, non si può rinunciare di portare in tavola.

Deve essere però di qualità e controllata. Possono compromettere la sua qualità: gli eventi traumatici, stress, inadatto uso del pungolo elettrico.

Invece in fase di macellazione un rischio è il ricorso ad uno stordimento inodono. La razza e l'ambiente sono allora componenti essenziali che si riflettono poi sulla qualità finale della carne che mangiamo.

La carne per essere buona e di pregio va

ottenuta dando agli animali una alimentazione specifica e adeguata seguendo tutti i modelli di rintracciabilità elettronica che ne attestano la qualità finale. Questo nel rispetto di tutte le cosiddette tecniche naturali di frollatura che ottimizzano la sua qualità finale.

Importanti sono le caratteristiche organolettiche (che vengono avvertite dalla persona attraverso la vista, olfatto e il gusto); le caratteristiche fisiche (che derivano in primo luogo dalla vista e nella impressione sulla freschezza essendo personali); le caratteristiche chimiche (connesse al gusto e includono sapore, odore, morbidezza della carne). Le caratteristiche organolettiche variano in base alla specie, alla razza, all'età e alle

modalità di allevamento e macellazione degli animali.

Bisogna allora che vi sia la massima attenzione verso tutti i regolamenti e le leggi sulla materia degli allevamenti, oltre alla importante filiera dei controlli sulla sicurezza alimentare della carne così da poter garantirne la sua peculiarità e quello che mangiamo. Questa mentalità non può prescindere dallo sviluppo di una continua attenzione del singolo allevatore al rispetto di tutte le norme anche in materia igienico-sanitaria.

Il nostro Piemonte è in materia di allevamenti la regione che certamente ha una grande tradizione e cultura e che per questo va tutelata e garantita con la massima attenzione.



Biagio Fabrizio Carillo



Divento Indipendente!

dalle Caldaie a biomassa alle Pompe di Calore
dagli impianti Fotovoltaici alle Batterie di accumulo
TROVA IL PRODOTTO GIUSTO PER RISPARMIARE

0121 031 707 - attivi sulle province su Torino e Cuneo

Soluzioni Green
www.soluzionigreen.it

PSR Scade il 31 marzo 2022 il bando della Regione Piemonte per le attività complementari

Aiuti per diversificare le attività agricole

Agriturismi, fattorie didattiche, pet therapy e inserimento socio-lavorativo di soggetti deboli

Quasi 5 milioni di euro per le aziende agricole che intendono investire in attività complementari. Il bando 2021 sulla misura 6.4.1 del Programma di sviluppo rurale 2014-2022, pubblicato sul sito ufficiale della Regione Piemonte all'indirizzo <https://bandi.regione.piemonte.it/contributi-finanziamenti>, è rivolto alla creazione e allo sviluppo di attività extra-agricole e comprende interventi di ristrutturazione di edifici e acquisto di attrezzature per la realizzazione di agri-

turismi, fattorie didattiche e fattorie didattiche, per attività legate alla pet therapy e all'inserimento socio-lavorativo di soggetti che appartengono alle fasce deboli.

Il bando consente, inoltre, di richiedere contributi per la trasformazione di prodotti agricoli aziendali in prodotti alimentari non inclusi dall'Unione europea nell'elenco dei prodotti agricoli, quali birra, gelati, pane e prodotti da forno.

«Questo provvedimento offre alle

aziende agricole piemontesi l'opportunità di diversificare la propria attività, di espanderla oltre la produzione agricola, e quindi di investire nella realizzazione di agriturismi e servizi alla comunità, come nel caso delle fattorie didattiche e sociali, sempre più apprezzate dai cittadini», sottolineano il presidente della Regione, **Alberto Cirio**, e l'assessore all'Agricoltura, **Marco Protopapa**.

Le domande possono essere presentate entro il 31 marzo 2022.

DALLA PRIMA

Nel limite delle possibilità concesse, a dicembre la Giunta regionale ha adottato per la prima volta una delibera che estende la possibilità per la stagione venatoria 2021-2022 di applicare dei piani di prelievo numerico-selettivi della specie cinghiale per il periodo compreso tra il 1° ed il 31 gennaio. A chiedere una riforma urgente della Legge 157/92 è anche Cia-Agricoltori Italiani. I punti chiave per la Confederazione italiana agricoltori sono: sostituire il concetto di "protezione" con quello di "corretta gestione", parlando finalmente di "carichi sostenibili" di specie animali nei diversi territori; non delegare all'autorità venatoria la scelta di controllo della fauna selvatica, ma prevedere la possibilità di istituire personale ausiliario; rafforzare l'autotutela degli agricoltori e garantire il risarcimento integrale dei danni subiti. Cia Piemonte torna a chiedere a gran voce, come fatto nei mesi scorsi, l'istituzione di un commissario straordinario che possa affrontare i problemi legati alla fauna selvatica con mezzi e leggi adeguate.

LUTTO PER ORESTE DENTIS

Il papà della presidente regionale di Donne in campo, Lucia Dentis

Martedì 11 gennaio è morto **Oreste Dentis**, papà della presidente regionale dell'Associazione Donne in campo, **Lucia Dentis**. Coltivatore di cereali e foraggi, Oreste aveva 79 anni. I suoi estesi campi di girasole e colza nei pressi della cascina Giorgio Scott sono diventati un simbolo per Colle, un'attrazione turistica, come ha ricordato anche il sindaco della città. La sua scomparsa ha lasciato un grande vuoto in quanti lo conoscevano e che gli hanno tribuito sentite attestazioni di stima e riconoscenza. A Lucia e alla famiglia Dentis le condoglianze del presidente di Cia regionale, **Gabriele Caremini**, e del presidente provinciale di Cia Agricoltori delle Alpi, **Stefano Rosso**, a nome della dirigenza, delle maestranze e dei soci dell'Organizzazione.

Peste suina, Giorgio Sapino commissario ad Alessandria

L'assessore regionale alla Sanità del Piemonte, **Luigi Genesio Icardi**, ha nominato **Giorgio Sapino** commissario per l'emergenza della Peste suina africana nel territorio della provincia di Alessandria. Sapino, già responsabile dei Servizi Veterinari e direttore del Dipartimento di prevenzione dell'Asl Cn1, dovrà occuparsi della corretta applicazione delle misure di controllo e prevenzione disposte dal Ministero della Salute per la sua infetta. D'intesa con il presidente della Regione Piemonte, **Alberto Cirio**, e il presidente della Liguria, **Giovanni Toti**, è stata inoltre richiesta al Ministero la nomina di un commissario interregionale Piemonte Liguria, proponendo la figura di **Angelo Ferraro**, attuale direttore dell'Istituto sperimentale zooprofilattico di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, che già opera con valenza sovragregionale.

Cia - Ecco dove siamo: gli indirizzi delle sedi provinciali e di zona

ALESSANDRIA

SEDE PROVINCIALE
Via Savonarola 31, Alessandria - Tel. 011.23136225 Int 3 - e-mail: alessandria@cia.it

ACQUI TERME
Corso Dante 16 - Tel. 0144322272 - e-mail: alacqui@cia.it

CASALE MONFERRATO
Corso Indipendenza 39 - Tel. 011.42454617 - e-mail: alcasale@cia.it

NOVI LIGURE
Corso Piave 6, piano 1° - Tel. 011.4372176

OVDA
Via Monsignor Cavanna 10/12 - Tel. 011.43835083 - e-mail: alovda@cia.it

TORTONA
Corso della Repubblica 25 - Tel. 011.822722 - e-mail: alortona@cia.it

ASTI

SEDE PROVINCIALE
Piazza Vittorio Alfieri 61, Asti - Tel. 011.51943200 - Fax 011.51953344 - e-mail: astici@cia.it, inac.astici@cia.it

SEDE INTERZONALE
SUD ASTIGIANO
Castelnuovo Calcea - Regione Opesina 7 - Tel. 011.47126191 - 011.835038 - Fax 011.4824006 - 011.702856

CANELLI
Viale Risorgimento 31 - Tel. 0141835038 - Fax 0141824006

MONTIGLIO MONFERRATO
Via Roma 83 - Tel. 0141994455 - Fax 0141691963

NIZZA MONFERRATO
Via Pio Corsi 71 - Tel. 0141721691 - Fax 0141702856

BIELLA

SEDE PROVINCIALE
Via Tancredi Gallimberti 4, Biella - Tel. 011.584618 - Fax 011.58461830 - e-mail: g.fasani@cia.it

COSSATO

Piazza Angiolo

CUNEO

SEDE PROVINCIALE
Piazza Gallimberti 1/C, Cuneo - Tel. 011.6797864521 - Fax 011.671691927 - e-mail: info@cia-cuneo.org

ALBA

Piazza Michele Ferrero 4 - Tel. 011.7339226 - Fax 011.73362261 - e-mail: alba@cia-cuneo.org

BORG SAN DALMAZZO
Via Bergia 14 (girovè mattina)

FOSSANO
Piazza Dompè 17/a - Tel. 011.72634015 - Fax 011.72635824 - e-mail: fossano@cia-cuneo.org

MONDOVI'
Piazzale Ellero 12 - Tel.

017443545 - Fax 0174552113 - e-mail: mondovi@cia-cuneo.org

SALUZZO
Piazza Giuseppe Garibaldi 25 - Tel. 011.7542443 - Fax 0175248818 - e-mail: saluzzo@cia-cuneo.org

NOVARA

SEDE PROVINCIALE
Via Ravizza 10, Novara - Tel. 0321662663 - Fax 0321612524 - e-mail: novara@cia.it

BIANDRATE

Via Giacomo Matteotti 24 - Tel. 3456256215 - e-mail: biandrate@cia.it

BORGOMANERO

Via Fratelli Maioni 14/c - Tel. 0328283676 - Fax 032842903 - e-mail: borgomanero@cia.it

OLEGGIO

Via Vincenzo Bellini 27 - Tel. 0321919225 - e-mail: rgenovese@cia.it

TORINO

SEDE PROVINCIALE
Via Onorato Vigliani 123, Torino - Tel. 011.61164201 - Fax 011.61164299 - e-mail: torino@cia.it

TORINO - Sede distaccata

Via Volta 9 - Tel. 0115628892 - Fax 0115620716

ALMESE

Piazza Martiri 36 - Tel. 0119350018

CALUSO

Via Bettio 70 - Tel. 0119832048

Via Bettio 70 - Tel. 0119895629 - e-mail: canaves@cia.it

CARMIGNOLA

Via Giovanni Giolitti 32 - Tel. 0119721081 - Fax 0118313199 - e-mail: carmagnola@cia.it

CHIERI

Via San Giacomo 5 - Tel. e Fax 0119471568 - e-mail: chierig@cia.it

CIRIÉ'

Corso Nazioni Unite 59/a - Tel. 0119828156 - e-mail: canaves@cia.it

GRUGLIASCO

Via Cotta 35/D - Tel. 011.40816932 - Fax 011.40858226

IVREA

Via Bertinotti 9 - Tel. 012.2543837 - Fax 012.5648995 - e-mail: canaves@cia.it

PINEROLO

Corso Porporato 18 - Tel. e fax 012177303 - e-mail: pinero@cia.it

RIVAROLO CANAVESE

Via Merlo 11 - Tel. 0124424027 - Fax 0124401569 - e-mail: canaves@cia.it

TORRE PELLICE

Via Caduti della Libertà 4 - Tel. 0121953097

AOSTA

SEDE PROVINCIALE
Località Gerardin 9, Saint-Christophe (AO) - Tel. 0165235105 - e-mail: n.perret@cia.it, e.cuc@cia.it

VCO

VERBANIA
Via San Bernardino 31/e, località Sant'Anna - Tel. 032352801 - e-mail: d.bottega@cia.it

DOMODOSSOLA

Via Amendola 9 - Tel. 0324243804 - e-mail: evesc@cia.it

VERCELLI

Vicolo San Salvatore - Tel. 016154597 - Fax 0161251784 - e-mail: lstironi@cia.it

CIGLIANO

Corso Umberto I° 72 - Tel. 016114839 - e-mail: vc.cigliano@cia.it

BORGESIOA

Viale Varallo 35 - Tel. 0163222141 - e-mail: ltaihi@cia.it

RAPPORTO OXFAM In due anni 163 milioni di poveri ma raddoppia la ricchezza dei miliardari

Crescono le diseguglianze in Italia e nel mondo

Necessario che il Governo prenda coscienza di questo grave problema e assuma con urgenza provvedimenti

di Anna Groggia

Presidente Anp-Cia Piemonte

Mario ha ritirato nei primi giorni di gennaio la sua pensione all'ufficio postale: 524 euro mensili, 9 euro in più rispetto al 2021, in sostanza trenta centesimi in più al giorno, una vera vergogna! Se la sua pensione fosse stata di trentina euro l'aumento mensile sarebbe stato di 48 euro, pari ad un euro e cinquanta centesimi al giorno. Anche da questo semplice dato si capisce che le diseguglianze si stanno dilatando, e non si fa ciò che sarebbe necessario. Riportare le pensioni minime, che sono maturate con anni di lavoro e relativi contributi previdenziali versati all'Inps, almeno a 780 euro, cioè la somma che viene erogata dallo Stato a chi usufruisce del reddito di cittadinanza, è spesso non ha neanche un contributo previdenziale versato.

Il tema delle diseguglianze è stato sottolineato in uno studio presentato nei giorni scorsi dalla Ong inglese Oxfam, ove si constata che negli ultimi due anni il divario fra l'1% più ricco del pianeta e il resto del mondo si è di molto ampliato. Le dieci persone più facoltose dell'intero globo terrestre in questi ultimi due anni hanno portato il loro patrimonio da 700 a 1.500 miliardi di dollari, cioè più che raddoppiato. Fanno da contraltare a questo dato i 163 milioni

di persone che in questi due anni sono finiti allo stato di povertà. Per l'Italia nello stesso periodo la povertà ha coinvolto un altro milione di persone. In sostanza i 40 miliardari italiani più ricchi posseggono oggi l'equivalente della ricchezza netta del 30% degli italiani più poveri, cioè di 18 milioni di persone maggiorenti.

Di qui la urgente necessità che il Governo del Paese prenda coscienza di questo grave problema e assuma con urgenza provvedimenti che rapidamente riportino in equilibrio le condizioni di vita di questa larga parte della popolazione con sistemi che vanno dalla prote-

zione dei redditi alla valorizzazione del capitale umano, passando per la difesa dell'occupazione e l'estensione del numero degli occupati, valorizzando in primo luogo il lavoro. Quindi una lotta seria all'evasione fiscale che depauperi la ricchezza del nostro Paese e un fisco equo e progressivo, correggendo l'ultimo provvedimento parlamentare che riducendo a quattro gli scaglioni della tassazione Ipreaf ha lasciato invariata l'aliquota per i redditi bassi, mentre ha diminuito quella dei redditi più elevati. Un provvedimento quello assunto dal Parlamento che è fessato contrario per ridurre

le diseguglianze.

Ha scritto **Michela Marzano** in un commento su La Stampa: «È proprio solo di tagliare la torta delle tasse in fette più o meno grandi a seconda di chi ci è di fronte. E quindi di costruire una società, per esempio, «in cui l'accesso alla sanità sia garantito a tutti, e non solo a chi ha la possibilità di pagarsi le assicurazioni; un mondo in cui non accada che un miliardario si goda una passeggiata nel Spa anche grazie ai soldi statali immessi nell'economia, mentre una persona povera, per vestire un figlio, è costretta a mettersi in fila di fronte alla Caritas».



NEWS DAL PATRONATO

Al via le domande per quota 102

Nel 2022 accesso alla pensione anticipata con 38 anni di contributi e 64 anni di età. Le regole ricalcano le medesime di Quota 100, quindi nessun cumulo dei redditi da lavoro con la pensione. Rimane confermata la finestra mobile, ovvero il periodo che deve trascorrere tra il perfezionamento dei requisiti e l'effettiva decorrenza della pensione. Chi maturerà i requisiti per Quota 102 entro il 31/12/2022 potrà accedervi anche successivamente.

Platea allargata per l'Ape sociale

Prorogata al 31/12/2022 l'Ape sociale, con il quale i lavoratori in determinate condizioni (disoccupati, invalidi, caregivers e addetti a mansioni gravose e usuranti) possono accedere a un'indennità dell'importo massimo di € 1.500 mensili, con un'età di 63 anni e con 30 anni di contributi (36 anni per i lavoratori addetti a mansioni gravose e usuranti, 32 anni per gli operai edili, per i ceramisti e per i conduttori di impianti per la

formatura di articoli in ceramica e terracotta). Per quanto riguarda i disoccupati, viene eliminato il requisito della conclusione da almeno tre mesi della fruizione dell'ammortizzatore sociale relativo alla cessazione del rapporto di lavoro. È stata ampliata la platea degli aventi diritto con l'incremento delle professioni gravose.

Prorogata opzione donna

Prorogata l'opzione donna, ovvero la possibilità per le lavoratrici, sia dipendenti del settore pubblico e privato che autonome, di accedere alla pensione con il requisito contributivo di 35 anni, accettando il calcolo della stessa interamente contributivo. Il requisito anagrafico richiesto è sempre di 58 anni per le dipendenti e 59 anni per le autonome e i requisiti devono essere stati raggiunti entro il 31/12/2021.

Accreditato contributivo per i lavoratori con part-time verticale o ciclico

Per i contratti di lavoro a tempo parziale verticale

e ciclico dei lavoratori della gestione privata, il numero delle settimane da includere nel computo dell'anzianità utile ai fini del diritto al trattamento pensionistico si determina rapportando il totale della contribuzione annua al minimale contributivo settimanale, determinando di fatto, qualora tale minimale risultasse rispettato o superiore, l'accredito della contribuzione per l'anno pieno. La norma in argomento stabiliva che per i periodi di lavoro, part-time verticale o ciclico, successivi all'entrata in vigore della legge di bilancio 2021, l'adeguamento avvenisse attraverso il fuso UniEmens, mentre per i periodi precedenti o già esauriti prima della suddetta data il riconoscimento delle settimane in argomento veniva subordinato alla presentazione di apposita domanda dell'interessato, corredata da idonea documentazione. Con la circolare numero 4/2022 l'Inps ha reso noto di aver finalmente attivata la procedura telematica per tale fattispecie e le domande possono essere presentate anche tramite il Patronato Inac.



SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

SERVIZIO CIVILE ALL'ESTERO



PROGETTO DI INAC ALBANIA

2 posti a Tirana

SERVIZIO CIVILE DIGITALE

PROGETTO DI INAC

1 posto a Torino

Previsto un assegno di € 444,30 mensili.



www.inac-cia.it
[@serviziocivileinac](https://www.instagram.com/serviziocivileinac)



338 3709260

Negli ultimi giorni del 2021, il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali ha trasmesso alla Commissione europea la proposta del Piano Strategico per la riforma nella Pac 2023/2027.

Tre gli **obiettivi generali**, che lo Stato si è prefissato di raggiungere nella nuova programmazione:

1. Sfide Economiche (OG1), per promuovere un'agricoltura smart, competitiva, resiliente e diversificata con la sicurezza alimentare garantita ai cittadini.

2. Sfide su Ambiente e Clima (OG2), a cui mira a sostenere e rafforzare la tutela dell'ambiente e l'azione per il clima.

3. Sfide Sociali (OG3), per rafforzare il tessuto socio-economico delle zone rurali.

Come per le passate programmazioni, gli **strumenti finanziari** per l'accesso ai fondi comunitari saranno i

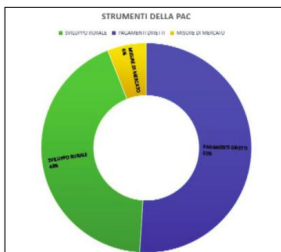
pagamenti diretti, a cui verranno destinati 36,30 miliardi di euro annui circa, pari al 51,1% del budget totale; le Misure di Mercato, a cui saranno destinati 4,17 miliardi l'anno, e lo Sviluppo Rurale, a cui sarà assegnata una dotazione di 30,56 miliardi all'anno pari al 43% del budget (come nel grafico).

Nel corso dell'elaborazione del programma, il **plafond dei pagamenti diretti** ha subito una leggera decurtazione, in quanto 132 miliardi di euro sono stati destinati al finanziamento delle misure per l'agricoltura biologica (90 milioni), agli insedia-

PARTE 1 *Sul prossimo numero i pagamenti per Eco Schemi e giovani*

Riforma della Pac 2023/2027

Gli strumenti finanziari per l'accesso ai fondi comunitari: novità e conferme



menti giovani (36 milioni) e a interventi settoriali dell'Ocm patate (6 milioni). Il plafond determinato, alla luce delle modifiche, è stato pertanto ridotto a 35,20 miliardi di euro annui e così destinato nelle varie tipologie di pagamento (come nella tabella):

Sostegno alla redditività di base (BISS) 40%; Sostegno redistributivo al reddito (CRIS) 10%; Sostegno complementare al reddito per i giovani agricoltori (CIS-YF) 2%; Regimi per il clima e l'ambiente (ECO) 25%; Sostegno accoppiato al reddito (CIS)

15%. Per i pagamenti diretti si è deciso di mantenere l'attuale struttura, ovvero l'utilizzo dei titoli all'aiuto ad ettaro, determinati nelle precedenti riforme, a cui a partire dal 2023 verrà attuato un ricalcolo sulla base della convergenza stabilita dal Mini-

stero.

Prevedendo che il **Valore Medio dei titoli**, in base alle simulazioni fatte, dovrebbe scendere indicativamente a 174 euro/ha, la convergenza dei singoli titoli con un valore più alto dovrebbe decrescere progressivamente nel seguente modo: 2023 - 6,0%; 2024 - 7,2%; 2025 - 8,4%; 2026 - 8,4%. Mentre per i titoli con valore minori la convergenza "verso l'alto" dovrebbe indicativamente seguire i seguenti step: 2023 + 5,0%; 2024 + 6,0%; 2025 + 7,0%; 2026 + 7,0%.

Nella proposta alla Commissione, l'Italia ha individuato a 2.000 euro/ha il tetto massimo del valore dei titoli, mentre ha proposto il mantenimento della soglia minima di 300 euro per la corresponsione dei pagamenti comunitari. Il Regime dei Piccoli continuerà a esistere e avere una dotazione propria di fondi.

Rimarrà pressoché invariata anche la struttura della Riserva Nazionale, a cui potranno accedere i giovani e nuovi agricoltori, le zone montane e svantaggiate, e le altre casistiche ricomprese nella vecchia programmazione. La dimensione minima per accedere sarà di 1 ettaro di superficie eleggibile a premio, mentre sarà con tutta probabilità inserito un vincolo di 3 anni, sui trasferimenti dei diritti all'aiuto derivanti dalle assegnazioni della riserva. A differenza della riforma del 2015, non essendovi un'assegnazione di nuovi titoli, ma solamente un puro e puntuale ricalcolo di quelli esistenti, non verrà a crearsi la problematica dei titoli concessi in affitto/comodato in contratti in corso di validità, i quali titoli potranno essere riaffittati nuovamente dalla parte proprietaria una volta scaduto il termine.

Con la riforma, il greening che completava il premio a ettaro, aumentando di circa il 50% il valore del pagamento, cesserà definitivamente di esistere. Verrà comunque richiesta alle aziende, il rispetto della condizionalità rafforzata, ovvero il mantenimento delle buone condizioni agronomiche ed ambientali, relativamente ad alcuni settori specifici: il clima e l'ambiente, la salute pubblica, degli animali e delle piante, il benessere animale che sarà ricompresa nel pagamento di base.

Sempre all'interno della nuova condizionalità rafforzata, sarà introdotto il concetto di condizionalità sociale, ovvero il rispetto delle norme relative alle condizioni di lavoro e di occupazione dei lavoratori agricoli, alla sicurezza e salute sul lavoro. Verrà eliminato il vincolo della diversificazione, sostituendolo con la rotazione, e l'obbligo delle superfici EcA sarà ridotto al 4% della superficie. Permanerà il vincolo del mantenimento dei prati permanenti.

Nella nuova programmazione non verranno eliminati sia il capping che la degressività, mentre verrà mantenuta la definizione di Agricoltore Attivo per il percepimento dei contributi comunitari.

All'interno del prossimo numero di Nuova Agricoltura verranno analizzati i pagamenti relativi agli Eco Schemi, il sostegno redistributivo e il sostegno ai giovani.

Tipologia Pagamento

Tipologia Pagamento	%
Sostegno di Base (BISS)	48
Sostegno Redistributivo al reddito (CRIS)	10
Sostegno complementare al reddito per i giovani agricoltori (CIS-YF)	2
Regimi per il clima e l'ambiente (ECO)	25
Sostegno Accoppiato al Reddito (CIS)	15
Regime dei Piccoli Agricoltori	0

NUOVA LINEA MANGIMI FIOCCATI

IN SACCHI PER CONIGLI E CAVALLI CON CAROTE DISIDRATATE

disponibile presso tutte le agenzie Cap Nord Ovest

NON OGM

Per info: Tel. 0172/691231 - info@capnordovest.it - visita www.capnordovest.it

Confermata per un anno la detassazione Irpef

Prorogata la detassazione per l'anno 2022: non concorrono alla formazione della base imponibile Irpef il reddito dominicale e agrario dei terreni posseduti da coltivatori diretti e imprenditori agricoli professionali. Estesa la Naspi per gli agricoltori

Estensione della Naspi agli operai agricoli a tempo indeterminato delle cooperative e loro consorzi che trasformano, manipolano e commercializzano prodotti agricoli e zootecnici prevalentemente propri o conferiti dai loro soci.

Decontestazione prorogata per i giovani
Prorogato l'esenzione dal versamento del 100% dell'accredito contributivo per un periodo di 24 mesi per giovani agricoltori che si iscrivono nella previdenza agricola nel 2022.

Compensazione più alta per la vendita animali
Viene prorogato l'inalzamento della percentuale di compensazione per le cessioni di animali vivi della specie bovina e suina in misura pari al 9,5%, effettuate nel 2022.

Ridotta l'accesso sulla produzione di birra

Prevista una riduzione della misura dell'accesso sulla birra realizzata nei piccoli birrifici indipendenti. La riduzione si applica in misura pari al 20, 30 o 50% a seconda della produzione annua. Rimodulata, inoltre, la misura dell'accesa.

Qualifica mantenuta di imprenditore agricolo

Le principali novità 2022 per gli agricoltori

L'imprenditore agricolo che non riesce a verificare la prevalenza dell'attività a causa di calamità naturali mantenga comunque la qualifica in attesa della ripresa, purché si approvvigioni di prodotti agricoli da altri imprenditori agricoli e comunque non oltre 3 anni.

Istituto un fondo per i rischi catastrofali
Istituto un fondo multilaterale per la copertura dei danni catastrofali meteorologici alle produzioni agricole coltivate ad alluvione, gelo o brina e siccità, con una dotazione di 50 milioni di euro per il 2022.

Fondo per incentivare l'imprenditoria femminile
Spesa di 50 milioni per il 2022 al fine di incentivare l'imprenditoria femminile e altre misure Ismea per il potenziamento e la competitività delle imprese agricole.

Garanzie alle imprese per l'accesso al credito
Per favorire l'accesso al credito da parte delle imprese agricole, per il 2022 è autorizzata, in favore dell'Ismea, la spesa di 10 milioni di euro per la concessione di garanzie.

Potenziata l'attività di rilevazione dei prezzi

Stanzati 500mila euro per il 2022 al fine di potenziare l'attività di rilevazione dei prezzi dei prodotti agricoli nelle diverse fasi della filiera.

Nuovo sostegno alla filiera della carne
Stanzati 30 milioni di euro per sostenere la filiera delle carni derivanti da animali della specie polli, caccini, conigli domestici, lepri e altri animali vivi destinati all'alimentazione umana, uova di volatili in guscio, fresche e conservate.

Valorizzazione delle pratiche agricole
Stanzati 2 milioni di euro per la valorizzazione delle tradizioni e delle pratiche agro-alimentari e agro-silvo-pastorali.

Promozione della coltura di piante aromatiche
Stanzati 500mila euro per ciascuno anno dal 2022 al 2024 per promuovere le colture di piante aromatiche e officinali biologiche.

Tutela la filiera apistica, brassicola e della canapa
Riforniziano con 12,75 milioni di euro per il 2022 e 5 milioni per ciascuno degli anni 2023 e 2024 il fondo per la tutela e il rilancio della filiera apistica, brassicola, della canapa e della frutta a guscio.

Etichetta sugli imballaggi

Produttori e utilizzatori di imballaggi devono etichettarli per facilitarne raccolta, riutilizzo, recupero e riciclo e per informare correttamente i consumatori. Va anche indicata la natura dei materiali utilizzati. Entro il 1° luglio 2022, inoltre, possibile immettere in commercio gli imballaggi privi

di "eco-etichetta". L'esaurimento scorte è consentito solo se è stato rispettato tale termine.

Rifugi urbani: scelta tra privati e pubblico
Le utenze non domestiche devono comunicare al Comune (per la Tar) o al gestore del servizio (per la tariffa corrispettiva) se vogliono ricorrere al privato o al

servizio pubblico di gestione rifiuti. La comunicazione ha effetto dal 1/1/2023.

Modificati scaglioni e aliquote dell'Irpef

Le aliquote passano da cinque a quattro e saranno al 22% per redditi fino a 15mila euro; 25% oltre 15mila euro e fino a 28mila euro; 35% oltre 28mila euro e fino a 50mila; 43% oltre i 50mila euro.

Limite a mille euro per l'uso del contante

Passa a mille euro la soglia a partire dalla quale è vietato il trasferimento di denaro contante e di titoli al portatore in euro o in valuta estera, eseguito tra soggetti diversi (persone fisiche o giuridiche).

L'ANGOLO DELL'AVVOCATO

A CURA DI AVV. ANDREA PERRANI E AVV. EMENEGGIO MARIO APPIANO
Via Elvio Pertinace 6/E - 12051 ALBA (CN)

Telefon: +39.338740969 - +39.3395312359 - e-mail: segreteria.diritto@vittincolico.it

La riforma Pac per gli anni 2023-2027 e le principali implicazioni per il settore vitivinicolo - PARTE II

Come abbiamo anticipato sullo scorso numero, il 6 dicembre 2021 sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea i regolamenti di Parlamento europeo e Consiglio che danno forma e vita a quella che viene definita come la riforma della Pac "post-2020". Abbiamo visto l'incidenza di detta regolamentazione sulla materia vitivinicola, sia in termini di contribuzione finanziaria, sia in termini di pratiche produttive ed oneri amministrativi, con riflessi sulla produzione di determinate categorie di vini (come quelli dealcolati) e sul contenuto dei disciplinari.

Per quanto concerne, invece, l'etichettatura vini, scatta l'obbligo indicazioni nutrizionali (limitata al valore energetico, espresso utilizzando il simbolo "E") e degli ingredienti (tendenzialmente riferita a ciò che tra i composti enologici rientra nella nozione di additivi, con esclusione degli eccipienti). Quest'ultima potrà essere fornita attraverso la "d- e-label" (per la quale il Ceev ha creato una propria piattaforma, usabile a pagamento), purché sull'etichetta compaia un chiaro collegamento al mezzo elettronico impiegato (QR code, Barcode o altro). Quanto al sistema di autorizzazioni per gli impianti viticoli, la sua durata viene estesa fino dal 2030 al 2045. La durata dell'intervallo massimo previsto per il reimpianto di vitì viene estesa dagli attuali 3 anni a 6 anni. Ampliata la ricompenso dei diritti di impianto in portafoglio: dal 1° gennaio 2023, sarà a disposizione degli Stati membri una speciale equivalente a quella dei diritti di impianto ancora validi e non convertiti in autorizzazioni al 31 dicembre 2022, che potrà essere riallocata entro il 31 dicembre 2025, in aggiunta alla consueta assegnazione annuale dell'1% in più del potenziale vitivinicolo. Prorogato poi al 31 dicembre 2022 le autorizzazioni per i nuovi impianti e per i reimpianti in scadenza nel 2020 e nel 2021.

Novità significative anche per la gestione dell'offerta. Le Organizzazioni Interprofessionali - tra cui rientrano i Consorzi di tutela italiani - potranno venire riconosciute dagli Stati membri a livello nazionale, regionale o per zona economica. Esse godranno anche di nuove eccezioni all'applicazione delle regole sulla concorrenza tra imprese: a determinate condizioni, le Organizzazioni Interprofessionali potranno proporre accordi sulla condivisione del valore (value sharing) all'interno della filiera produttiva. Siffatti accordi non dovranno tuttavia avere l'obiettivo di fissare prezzi per il consumatore

finale, né il risultato di eliminare la concorrenza o portare a squilibri nella filiera produttiva.

In effetti, risulta particolarmente interessante quanto si legge nel considerando n. 56 al nuovo regolamento UE 2117/2021: «Il particolare valore commerciale dei vini a denominazione d'origine protetta (Dop) o a indicazione geografica protetta (Igp) deriva dalla loro appartenenza a un segmento di mercato premium grazie a una reputazione di origine e dall'aderenza ai disciplinari di produzione. Tali vini tendono a raggiungere fasce di prezzo superiori sul mercato, poiché i consumatori apprezzano le caratteristiche garantite dalla denominazione d'origine e dall'indicazione geografica. Al fine di evitare che tali credenziali di qualità siano compromesse da azioni dannose sui prezzi, le organizzazioni interprofessionali, che rappresentano gli operatori, che beneficiano di tali credenziali di qualità, dovrebbero essere in grado di fornire orientamenti sui prezzi per quanto riguarda le vendite delle rispettive uve in deroga all'articolo 101, paragrafo 1. Tute (e cioè in deroga al divieto di intese tra imprese in materia di prezzi: n.d.r.). Tuttavia, tali orientamenti non dovrebbero essere vincolanti, in modo da evitare di eliminare completamente la concorrenza sui prezzi all'interno delle Dop/Igp».

Quanto agli effetti erga-omnes dell'attività consortile, viene permesso che - al fine di promuovere pratiche sostenibili - possano essere adottate decisioni vincolanti anche per i non aderenti, in materia di salute delle piante, salute degli animali, sicurezza alimentare e rischi ambientali (fatta però per le norme relative all'uso di sementi certificate, che non potranno essere rese vincolanti per i non aderenti che praticano l'agricoltura biologica: ciò al fine di preservare la biodiversità delle sementi stesse).

Passando alle varietà ammesse alla coltivazione di uva da vino, viene confermata l'esclusione per le varietà di vite attualmente non ammesse per la vitificazione (Noah, Othello, Isabelle, Jacques, Clinton and Herbenot) e quelle provenienti da Vitis lambrusca. Invece, dovrà lecito individuare le uve generate da varietà di vite c.d. ibride (anche per i vini Igp e Dop, a condizione ovviamente che il relativo disciplinare lo permetta).

Infine, per quanto concerne i prodotti vitivinicoli aromatizzati, anch'essi dovranno essere soggetti alla dichiarazione nazionale ed alla lista degli ingredienti (con modalità analoghe a quelle per i vini) e dovranno essere sottoposti ad un'analisi rigorosa per la loro aromatizzazione. Per il Vermuth, l'aggiunta di alcole al Vermuth

cessa di essere un requisito obbligatorio.

DISOCCUPAZIONE AGRICOLA 2022

TROVA LA STRADA GIUSTA

Contatta il Patronato INAC-CIA per presentare la tua domanda

NON PERDERE TEMPO ASPETTANDO CHE SI AVVICINI LA SCADENZA!

Se hai lavorato in ambito agricolo nel 2021 i nostri uffici sono a tua disposizione per verificare se hai diritto a percepire la disoccupazione agricola, fissando, fin da subito, un appuntamento.

PATRONATO INAC www.inac-cia.it

AGRICOLTORI ITALIANI

Questa rubrica è un luogo di incontro dei lettori che intendono comprare, vendere, scambiare qualsiasi cosa.

Invitiamo gli interessati a utilizzare la scheda per rendere più agevole il nostro servizio. Le schede vanno trasmesse alla redazione di "Nuova Agricoltura Piemonte", via Onorato Vigliani 123, 10127 Torino - fax 011.4546195 - e-mail: piemonte@cia.it. La pubblicazione è interamente gratuita. Gli annunci restano in pubblicazione per un mese, dopo di che è necessario inviare un nuovo tagliando.

compro, vendo, scambio



Mercatino

LAVORO

● GIOVANE VOLONTARIO. SO pratico lavori forestali, per abbattimento alberi, uso trattore e motosega, astenersi perditempo, tel. 3517115149

PIANTE E SEMENTI

● PIANTINE VERNA (ontano), tel. 3391685593

AZIENDE E TERRENI

● TERRENI AGRICOLI, in pianura, 15-25 ettari per impianto nocciolo in affitto/o eventualmente vendita Asti - AL - Cuneo, tel. 3317890639

TRATTORI

● CINGOLATO Lamborghini C352 o Same Fox 55 anche non funzionanti, tel. 3333763972

FORAGGIO E ANIMALI

● CAVALLA, massimo 15 anni, da utilizzare per passeggiate dilettantistiche, fine settimana, modesto prezzo, tel. 3285389687

CERCO

ATTREZZATURE AGRICOLE VARIE

● VERRICELLO forestale usato 60 quintali. Tel. 3463416900

AUTO E MOTO

● VESPA, Lambretta e moto d'epoca in qualunque stato, anche per uso ricambi. Amatore, ritiro con pagamento immediato. Tel. 3425758002

anche per legna da ardere. Telefonare a 3356885663

● CALDAIA a pellet e legna in ottimo stato idonea scaldare fino a 250 m2 causa inutilizzo vendo marca D'Alessandro, con garanzia perfetta in ogni sua parte, tel. 3385873122 (solo contatto telefonico)

MACCHINE DA COLLEZIONE

● RENAULT R4 1000 storica restaurata 2000 rotonda + 2 ruote antineve complete di cerchio, tel. 3396072689 - 0141943330

OFFRO

● Regalo per cessata attività quanto gabbite per allevamento-ingrasso conigli. In totale 40. Tel. 3403933925

SCAMBIO

● TERRENI AGRICOLI seminativi San Damiano d'Asti (zona Ripalda) e Magliano Alfieri, tel. 3471670718 (ore serali)

TERRENI, AZIENDE, CASE, ATTIVITÀ COMMERCIALI

● Cervasca, TERRENI AGRICOLI per una superficie di circa 4, 41 gte, suddivise in vari appezzamenti e vendibili anche singolarmente, tel. 3383697186

ATTREZZATURE AGRICOLE VARIE

● TURBONEVE usato una sola volta per prova con MOTOCOLTIVATORE pari valore che si aggira sui 1.200 euro, se non interessati allo scambio tratto solo la vendita. Tel. 3664430677

● SEGA nastro Bindello, "pezzolato" diametro ruota 50 motore elettrico 220 v 2,5 cv 2.800 giri, 3 lame taglio, sughero ruote nuovo, motore ribobinato nuovo, € 800, tel. 3386526393

● BILAMA marca GS cm 180, tel. 3498766350

● ARATRO bivomere Vitto con spostamento idraulico per trattore 90/120 cv, nastro per letame tipo sinistro metri 8 con telaio zincato motore 220, tel. 3338041337

● CASSONI Bins in plastica, in buono stato, tel. 3355294786

● AUTOCAVATURE per CAPRE inox 2 mt a modulo (200 € cad), LAVANDINI DUE VASCHE in ox (60x180 uno, 223x65 l'altro) 300 € cad. TRITACARNE 50 € LIRA TAGLIACAGLIAIA, MATERIALE PER CASEIFICIO, Tel. 3518637171

● MULINO ELETTRICO mod. Victoria macina granaglie completo di set lame; RETE ombreggiante verde densità 50% marca Tesmar inidistruttibile, misure mt. 40 x 7, tel. 3487449798

AUTOMOBILI E MOTO - CICLI

● BMW Z4 nera, cerchi da 20, automatica, pelle, Km 86.000 del 2012. Vendo causa inutilizzo in zona Novara, Tel. 3472317843

FORAGGIO E ANIMALI

● API, nuclei e famiglie da fine marzo 2022, tel. 3487142397 o 0141993414 (ore serali)

FORAGGIO E ANIMALI

● API, nuclei e famiglie da fine marzo 2022, tel. 3487142397 o 0141993414 (ore serali)

FORAGGIO E ANIMALI

● API, nuclei e famiglie da fine marzo 2022, tel. 3487142397 o 0141993414 (ore serali)

VENDO

MACCHINE E ATTREZZATURE AGRICOLE VARIE

● FRESA come nuova, usata poco, per trattorino 30/40 cv. Cell. 3470579379 ore pasti

● SEMINATRICE € 1.100, Esperia 14 file, per grano 12 file, con erpice copri-seme, ingranaggi elicoidali; ELEVATORE € 1.100 Scaglione lungo 12 metri, doppia frizione; ARATRO € 700; RANGHINATORE € 600, ranghinatori Cantoni, per raccolta fieno; VOLLINO € 500; attrezzature in ottime condizioni, quasi nuove, custodite al riparo (interno di capanne-uno), tel. 0131799602 - 3387294113

● MIETTIREBBIA Laverda 132 revisionata, rimorchio Francini 4,60 x 2,5 ribaltabile, con sponde da 60 cm, zincate con frenatura idraulica portata 60 quintali come nuovo, SEGA a nastro e SPACCALEGNA messo su un lato (due in uno), tel. 3387320372

● MULINO ELETTRICO mod. Victoria macina granaglie completo di set lame; RETE ombreggiante verde densità 50% marca Tesmar inidistruttibile, misure mt. 40 x 7, tel. 3487449798

● MULINO ELETTRICO mod. Victoria macina granaglie completo di set lame; RETE ombreggiante verde densità 50% marca Tesmar inidistruttibile, misure mt. 40 x 7, tel. 3487449798

● MULINO ELETTRICO mod. Victoria macina granaglie completo di set lame; RETE ombreggiante verde densità 50% marca Tesmar inidistruttibile, misure mt. 40 x 7, tel. 3487449798

● MULINO ELETTRICO mod. Victoria macina granaglie completo di set lame; RETE ombreggiante verde densità 50% marca Tesmar inidistruttibile, misure mt. 40 x 7, tel. 3487449798

● MULINO ELETTRICO mod. Victoria macina granaglie completo di set lame; RETE ombreggiante verde densità 50% marca Tesmar inidistruttibile, misure mt. 40 x 7, tel. 3487449798

● MULINO ELETTRICO mod. Victoria macina granaglie completo di set lame; RETE ombreggiante verde densità 50% marca Tesmar inidistruttibile, misure mt. 40 x 7, tel. 3487449798

● MULINO ELETTRICO mod. Victoria macina granaglie completo di set lame; RETE ombreggiante verde densità 50% marca Tesmar inidistruttibile, misure mt. 40 x 7, tel. 3487449798

Modulo da compilare

Da inviare a
Nuova Agricoltura Piemonte e Valle d'Aosta
via Onorato Vigliani, 123 - Torino
Fax 011.4546195 - e-mail: piemonte@cia.it

Testo annuncio

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

SE PENSI CHE LE BANCHE SIANO TUTTE UGUALI, FORSE NON HAI MAI PROVATO IL GRUPPO BANCA DI ASTI.

BANCA DI ASTI

BIVER BANCA

GRUPPO

BANCA DI ASTI

Messaggio pubblicitario.

Terminate le Assemblee zonali, il 7 febbraio si elegge il nuovo presidente provinciale

Con l'appuntamento ad Acqui Terme si è concluso il ciclo di incontri annuali con i soci e le Assemblee zonali 2021 hanno portato alla definizione della Assemblea elettiva che il 7 febbraio sceglierà il nuovo presidente provinciale, oltre il Direttivo e quindi la Giunta.

In tutti gli incontri, alla presenza dei sindaci o loro delegati, ospiti dei comparti collegati all'agricoltura e rappresentanti dei vari Consorzi ed enti, sono emersi alcuni temi comuni, primo tra tutti il problema della fauna selvatica, ma anche la preoccupazione dell'aumento dei costi delle materie prime e l'aumento della Flavescenza dorata della vite. Soddisfazione e interesse, invece, per le opportunità date dall'agricoltivo e



dalla costituzione della nuova Strada del Vino del Gran Monferrato che unisce i centri zona di Casale Monferrato, Acqui Terme e Ovada. All'Assemblea di Zona di Alessandria è stato eletto

presidente zonale **Davide Sarrirana**, cerealicoltore di Solero titolare di Agrisolero, che succede al cerealicoltore e pioppicoltore **Massimo Ponta** (che resta in carica alla vicepresidenza provinciale). A

Tortona, l'allevatrice di galline ovaiole e maiali **Paola Finetti** lascia il posto a **Matteo Massa**, dell'omonima azienda agricola produttrice di foraggio e cereali. Ad Acqui Terme, **Piero Trincherò**,

produttore di nocciolo, succede a **Daniela Ferrando**, produttrice di uva, miele e nocciolo. Confermati invece i presidenti di Zona di Casale Monferrato **Marco Deambrogio**, risicoltore di Terranova ti-

lare di Fratelli Deambrogio, di Ovada **Gabriele Gaggino**, viticoltore di Tenuta Gaggino a Ovada, e di Novi Ligure **Domenico Biglieri**, allevatore di Razza bovina Piemontese a Cabella Ligure.

Costituita la nuova Assemblea provinciale, si procede con l'elezione del nuovo presidente provinciale Cia Alessandria: **Gian Piero Ameglio** è al termine del suo doppio mandato quadriennale non più rinnovabile. L'Assemblea si svolgerà lunedì 7 febbraio alle ore 9:30 nella sede dell'Associazione Cultura e Sviluppo, in piazza Fabrizio de André ad Alessandria. Sul numero di febbraio di Nuova Agricoltura daremo informazione dei nuovi Organismi dirigenti e dei relativi programmi di mandato.

COLLABORAZIONE Per lo sviluppo di impianti fotovoltaici

Agrivoltaico: l'accordo con Kenergia

È stato firmato nella sede provinciale Cia Alessandria da **Francesca Abbiati** e il direttore Cia **Paolo Viarengli** l'accordo per il Progetto Agrivoltaico Piemontese, che mette insieme Kenergia e Cia Alessandria in una nuova collaborazione. Con il protocollo di intesa, le aziende

agricole associate potranno definire un accordo agronomico pluriennale che preveda lo sviluppo di impianti fotovoltaici connessi a rete elettrica e beneficiare dell'opportunità di accesso ai finanziamenti previsti dal Pnr per le attività strutturali ed innovative connesse ai progetti

agri-voltaici. Nel sistema agrivoltaico i pannelli fotovoltaici sono montati ad un'altezza da terra sufficiente per consentire pratiche di coltivazione convenzionali sul terreno sottostante. Informazioni negli uffici territoriali Cia.



Cia Acqui trasferita in corso Dante 16



Nuova sede per gli uffici Cia di Acqui Terme, trasferiti via Da Bormida 4 a corso Dante 16, al primo piano di un palazzo poco distante dalla sede precedente.

Dal primo gennaio 2022 le attività e gli archivi sono stati trasferiti nei nuovi locali, pronti ad accogliere i soci in una modalità che garantisce maggiore privacy, dati gli spazi molto più ampi a disposizione. Il personale Cia è presente dal lunedì al venerdì ma il ricevimento del pubblico è organizzato durante tutte le mattine e nei pomeriggi di lunedì e giovedì.

I contatti restano invariati: telefono 0144/32227, email: al.acqui@cia.it. Appena le condizioni di sicurezza legate all'emergenza sanitaria lo permetteranno, Cia Acqui organizzerà l'inaugurazione ufficiale per festeggiare con i soci questo nuovo capitolo!

Il sottocomitato dell'Agenzia Internazionale ICAR in visita all'azienda agricola San Martino

L'azienda agricola San Martino di Occimiano, allevamento caprino, ha ricevuto in visita il sottocomitato dell'Agenzia Internazionale ICAR (International Committee For Animal Recording), delegato per le normative ISO e IDELE Institute de l'Elevage. Gli ospiti, accompagnati dal titolare dell'azienda **Umberto Signorini**, dal socio **Luigi Anarato** e dalla responsabile dell'allevamento **Maria Laura Girino**, hanno visitato l'intera struttura a partire dalla stalla che conta circa 700 animali in lattazione, per poi focalizzarsi sulla nuova sala di

mungitura targata Panazoo. **Davide Petroni**, alla guida del gruppo in visita e titolare di Panazoo, ha mostrato il funzionamento del nuovo e moderno impianto di mungitura. In particolare è stato installato, sulle 36 postazioni di mungitura già presenti, un impianto di stacchi automatici, con misuratori della produzione a passaggio diretto, controllo della conducibilità e allarmi in caso di anomalie riconducibili all'evoluzione di un'infiammazione o a una mastite in atto. Il tutto è correlato da un server all'avanguardia che funge da control-

ler totale sulla sala di mungitura e che, in collegamento con il gestionale MPC Pro Goat e con l'Individual ID (sistema di identificazione univoca) permette di avere sempre e in tempo reale sotto controllo lo stato di ogni animale e la relativa produzione. La visita è poi proseguita attraverso i locali dedicati alla crescita della rimonta interna, fino a raggiungere l'impianto di biogas per la produzione di energia elettrica adiacente all'allevamento e parte integrante dell'economia circolare che caratterizza la San Martino.



EMERGENZA Il provvedimento della Regione a seguito di nuovi ritrovamenti di carcasse di cinghiali infette

Peste suina, preoccupati per lo stop alla caccia

Cia teme che il provvedimento tenderà a portare a una proliferazione della popolazione, già fuori controllo da anni

Il blocco della caccia disposto dalla Regione Piemonte, a seguito dell'aumento dei casi di peste suina africana sulle carcasse di cinghiali trovate nei boschi della nostra provincia, preoccupa fortemente Cia Alessandria.

L'Organizzazione teme che il provvedimento, che resta comunque un'azione obbligata per la sicurezza, tenderà a portare ad una proliferazione di capi di cinghiale, la cui popolazione è numericamente fuori controllo da anni, scufia peraltro dai due anni di lockdown e di sospensione delle attività venatorie. Cia Alessandria teme per i danni che deriveranno alle aziende agricole, e la preoccupazione è volta anche agli allevamenti di suini che, in maniera indiretta, pagheranno pegno nonostante il pieno controllo dell'attività allevatoriale.

Commenta il vicepresidente provinciale **Massimo Ponta**: «La chiusura totale dell'attività venatoria è un problema anche per il contenimento delle altre specie, oltre il cinghiale, che causano danni in agricoltura. Auspichiamo che entro il 31 gennaio possa essere definita la reale situazione di fatto, portata dai capi infetti. Tutto questo sta generando danni ai nostri al-



levamenti. La chiusura della caccia può servire alla quantificazione del fenomeno con dati certi: se resterà limitata ad un periodo circoscritto, speriamo ci sia la possibilità

di recuperare il numero dei capi abbattuti. Considerata l'emergenza, è il momento di gestire la questione dei selvatici in maniera differente da come fatto finora».

BASTIAN CUNTRARI MA NON CE LI TOGLIAMO PROPRIO DI TORNO I CINGHIALI

Come se non ce ne fosse già abbastanza ci si è messa contro anche la peste suina. Quegli impestati di suinidi oltre a rovinare i nostri raccolti e a minacciare la nostra incolumità fisica si sono messi a porre e repentiagli anche la nostra salute.

Per fortuna che la mia salute mi vieta (almeno per ora) di assumere certi prodotti a base di carne suina. Però il flagello rimane e sembra che loro - i cinghiali - se le inventino tutte per farci girare gli ammenicoli.

Vietata la caccia: già si faceva difficoltà a contenerli prima pensiamo ora che si sentono liberi di andare in giro a fare casini. Ma Noè, quando ha salvato gli animali dal diluvio universale, non se li poteva dimenticare? Il fatto grave è che stanno diventando i padroni incontrastati.

Ve lo immaginate noi contadini, vederli nei nostri campi e andarci davanti a braccia conserte e piedi ben piantati a terra a dir loro, facendo un gesto semiotattorio con il braccio disteso e l'indice puntato, «Fuori di qui!». Se sono cinghiali di origine ligure è già tanto se educati ti rispondono «me ne batto o belin in si schèggia», altrimenti ti attaccano e allora...

Nei mesi scorsi avevo scritto «i preferi vanno, i cinghiali restano», ma se continua così ce ne andiamo anche noi. E poi dove andremo a fare le nostre rimostranze. Sicuramente gli interlocutori, allargando le braccia, risponderebbero... «c'è la peste suina».

Perché prima che c'è'erano se non una "peste", una calamità, un flagello. Dopo le bibliche cavallette... i cinghiali, che per un motivo e per l'altro non riusciamo a toglierli di mezzo.

E gli altri problemi? Cosa serve risolverli se poi loro, i porcelli, vengono e ti rovinano tutto?

Sconsolato e desolato,

ostro Bastian Cuntrari

LE QUOTAZIONI Dalle Camere di Commercio di Alessandria e Asti e di Vercelli

Prezzi delle produzioni in aumento... ma anche i costi!

Queste che seguono sono le rilevazioni dei prezzi di alcune delle principali produzioni agricole del territorio, quotate nella Commissione prezzi settimanale della Borsa Mer-

ci della Camera di Commercio di Alessandria e Asti, per il risone il riferimento è la Camera di Vercelli. Rilevazione degli indici: mesi di dicembre 2020 e novembre 2021

(mese di settembre per le uve). Valore indicato: euro/tonnellata per cereali e risone; euro/chilo per nocciolo; euro/chilo per uve. Riportiamo anche la ta-

bella che mostra l'impennata dei costi delle materie prime, secondo fonte dei listini indici e prezzi della Camera di Commercio di Alessandria e Asti per i fertilizzanti.

Produzione	2020	2021
Frumento - grano panificabile	197 - 199	287 - 291
Frumento - grano biscottiero	195 - 197	287 - 291
Orzo	154 - 159	250 - 255
Mais	188 - 190	255 - 262
Nocciolo - tonda gentile trilobata	2,96	4,00
Risone comune Lungo A	380	480
Risone Selenio (tondo da sushi)	381	555 - 575
Risone Lungo B (Indica)	301	361 - 380
Risone Carnaroli	505 - 520	549 - 600
Gavi (uva)	1,00 - 1,10	1,10 - 1,25
Dolcetto di Ovada (uva)	0,50 - 0,65	0,70 - 0,80
Timorasso (uva)	2,00 - 2,80	2,50 - 3,00
Barbera Monferrato (uva)	0,50 - 0,80	0,75 - 0,90
Barbera d'Asti (uva)	0,50 - 0,80	0,80 - 1,00
Barbera Colli Tortonesi (uva)	0,50 - 0,70	0,60 - 0,70
Grignolino	0,40 - 0,80	1,00 - 1,10
Moscato d'Asti (uva)	1,08 - 1,14	1,10 - 1,20
Brachetto (uva)	1,00	1,00

Descrizione "costi"	2020	2021
Energia elettrica euro/kWh	0,05645	0,19248
Gasolio agricolo (litro, da <1.000 a >10.000)	0,56/0,60	0,81-0,86
Urea (euro/tonnellata)	295	920
Cloruro potassico	310	485-500
Biammonico (euro/tonnellata)	375	820



ORGANIZZAZIONE Terminato il mandato di Alessandro Durando, l'assemblea ha rinnovato il direttivo e l'esecutivo

Marco Capra è il nuovo presidente di Asti

«Uniti siamo più forti. Cia è il collante che ci fa sentire meno soli, ci aiuta a trovare soluzioni e nuove strade»

Marco Capra, 44 anni, titolare dell'azienda agricola l'Isola della Carne di Isola d'Asti, è il nuovo presidente della Cia di Asti che rappresenta sul territorio oltre 2.000 aziende. È stato eletto all'unanimità dall'assemblea dei delegati che si è riunita sabato 23 gennaio nel salone consiliare del presidente nazionale **Dino Scanavino** e del presidente regionale **Gabriele Carenni**.

Marco Capra prende il testimone da **Alessandro Durando** che ha guidato l'organizzazione per otto anni consecutivi esaurendo i due mandati previsti dallo Statuto. Ampio e trasversale l'apprezzamento che la sua presidenza ha ricevuto. Lo hanno sottolineato le autorità presenti ai lavori questa mattina. Il presidente della Provincia, **Paolo Lanfranco**, il sindaco di Asti **Maurizio Raserio**, il presidente di UniAstis e della Fondazione Cia Asti **Mario Sacco**. Oltre a dirigenti e delegati della Cia, sono intervenuti, tra gli altri, il segretario della Cgil **Luca Quagliotti** e il presidente dell'Atc **Antonioello Murgo**. È stato eletto il nuovo direttivo, il nuovo esecutivo ed è stato confermato il direttore **Marco Pippione**.

Il resoconto di Alessandro Durando

Durando, che nell'ultimo quadriennio ha rappresentato gli interessi della Cia anche a livello regionale come presidente della Cipa.At (l'ente per la formazione) e come vice presidente di Cia Piemonte, sarà al fianco del nuovo presidente nell'esecutivo provinciale.

«Molti anni fa sul piazzale di Tor Vergata riempito di giovani, Papa Wojtyła disse una frase che è diventata il faro della mia vita: "Essere per servire". È quello che ho cercato di fare in questi anni per la Cia e il mio impegno non verrà meno in futuro», ha detto Durando. Il presidente uscente ha quindi ricordato i valori che hanno orientato l'attività dell'organizzazione in questi anni: «Io credo in un'equazione: senza reddito non c'è agricoltura, senza agricoltura non c'è territorio, senza territorio non c'è paesaggio - ha proseguito Durando - gli agricoltori non vogliono sussidi, lavorano per ottenere un reddito giusto che oggi non è ancora garantito nella filiera agroalimentare solo il 18% del valore è ri-



Il passaggio del testimone tra Marco Capra e Alessandro Durando

conosciuto a chi produce la materia prima. Non è accettabile». Impegno, il suo, per la "resistenza" dei contadini nelle aree disagiate. Sono quelle che hanno il maggiore rischio idrogeologico e nello stesso tempo il rischio più alto di abbandono: «Ci siamo battuti e continueremo a farlo perché tutti i territori abbiano pari dignità, tutti e campagne devono avere lo stesso livello di servizi essenziali, senza gli agricoltori il paesaggio va a pezzi». Forte l'attenzione posta da Durando ai temi sociali ed etici: «L'agricoltura non esclude, accoglie tutti - ha ricordato - la pianta non giudica chi la accudisce. Mai come oggi la nostra società e la nostra economia hanno bisogno di umanità e solidarietà».

Tra i tanti progetti che hanno caratterizzato la presidenza di Durando si segnalano quelli per il coinvolgimento del mondo sco-

lastico (forte la partnership con l'Istituto Penna) e dell'università. L'agricoltura deve stringere un'alleanza sempre più forte con la ricerca scientifica per combattere malattie «come la flavescenza dorata che non ha mollato la presa in tante aree viticole della provincia», ha detto Durando.

Gli interventi di Scanavino e Carenni

Gli ha fatto eco il presidente nazionale Scanavino ricordando che la digitalizzazione è un passaggio ineluttabile come la transizione ecologica «che però funzionerà solo se l'approccio green sarà un valore aggiunto per il reddito delle imprese e non costo che assottiglia ulteriormente i margini di profitto già bassissimi». Da mesi Cia segnala rincari su concimi, gasolio ed energia. «Le piccole e medie imprese, secondo

Il profilo del nuovo presidente

Marco Capra, 44 anni il prossimo 19 giugno, è titolare dell'azienda agricola e agrimaglieria l'Isola della Carne sulla collina di Piepergo a Isola d'Asti, simbolo di azienda verticale e "resiliente" che grazie all'impegno di tutta la famiglia riesce a coprire l'intero ciclo produttivo, da pascoli e foraggiere fino al punto vendita che offre anche il servizio consegna a domicilio. I 200 capi di razza piemontese - allevati con il supporto del papà **Pierluigi** - sono rigorosamente alimentati secondo i principi della "filiera corta", con il sistema dell'allevamento semibrado, la transumanza estiva nei pascoli di alta montagna, l'alimentazione con i cereali prodotti in totale autonomia. Un "ciclo chiuso" che garantisce la totale tracciabilità genetica degli animali in allevamento. L'allevamento ha recentemente ottenuto la certificazione Vitello piemontese Igg. Il terzo pilastro dell'azienda è **Daniela**, sorella di Marco, che nel laboratorio alle spalle del punto vendita si dedica alla preparazione dei piatti della tradizione: insalata russa, vitello tonnato, semolino dolce, gnocchi, agnollini e altre specialità. Marco è impegnato nell'amministrazione del Comune di Isola. Dal maggio 2019 è assessore ai lavori pubblici nella giunta guidata da sindaco **Michael Vitello**.

dati Eurostat, stanno pagando l'energia elettrica il 75,6% in più e il gas addirittura il 133,5% in più delle grandi. La semina e, quindi, la produzione del 2022 è in forte discussione per molte aziende - ha denunciato Scanavino - a queste condizioni la produzione agricola nazionale non può reggere la concorrenza di paesi europei ed extraeuropei che hanno costi nettamente più bassi».

Forse l'allarme lanciato dall'assemblea per le conseguenze della peste suina veicolata dai cinghiali. «Abbiamo denunciato il rischio di quanto poteva accadere in tempi non sospetti - ha commentato il presidente di Cia Piemonte, **Gabriele Carenni** - i cinghiali da abbattere non sono meno di 15/20

mila. E' ora di agire mettendo in campo forze straordinarie».

Le priorità di Capra: «Giovani e partecipazione»

Nell'assicurare la piena conduzione dei valori e la comunità delle attività promesse in questi anni, il nuovo presidente Marco Capra ha posto l'accento sul futuro dei giovani agricoltori «chiedere alle istituzioni di ripensare bandi e misure di sostegno in una logica di maggiore incisività e semplificazione burocratica». Infine un appello alla partecipazione: «Uniti siamo più forti nel far portare la nostra voce alle istituzioni. La Cia è il collante che ci fa sentire meno soli, ci aiuta a trovare soluzioni e nuove strade».

I COMPONENTI DEL DIRETTIVO E DELL'ESECUTIVO

Affiancheranno **Marco Capra** nell'esecutivo, il past president **Alessandro Durando**, **Franca Dino** responsabile di Turismo Verde, **Enzo Crucco** manager con esperienza internazionale titolare di un'azienda agricola a San Desiderio di Calliano, **Amedeo Cerutti** allevatore a Murisengo, **Ivano Andreos** viticoltore già vice presidente uscente, **Daniello Amerio** presidente del gruppo giovani Agia a livello provinciale e regionale, **Pier Amedeo Garino** giovane viticoltore di Castelnovo Belbo con una quindicina di ettari di vigna.

Il direttivo è composto da: **Marco Capra**, **Amedeo Cerutti**, **Alessandro Durando**, **Ivano Andreos**, **Daniello Amerio**, **PierDomenico Poggio**, **Alberto Ponti**, **Pier Amedeo Garino**, **Piero Fausone**, **Franca Dino**, **Francesca Pavesi**, **Daniela Vaghi**, **Assunta Bertuolo**, **Stefania Sileo**, **Mario Coppa**, **Enzo Crucco**, **Silvio Mario Bauducco**, **Salvatore Seminara**, **Elena Degiovanni**, **Biagio Fabrizio Carillo** (colonnello, già comandante dei Nas dei Carabinieri di Asti Alessandria e Cuneo, coordinatore dello Sportello Cia per la sicurezza alimentare e la legalità), **Marco Pippione** (direttore) e i funzionari **Patrizia Monticone**, **Silvio Mussio**, **Angelo Cortese**, **Pierita Porrato**.



Sopra il nuovo comitato esecutivo e in basso il nuovo direttivo provinciale



I GIOVANI DELLA CIA SI RACCONTANO Giuseppe Pomato, 43 anni, di Incisa Scapaccino

Controcorrente sfidando le difficoltà

In pieno lockdown ha seminato nuovi campi di verze, zucche, cardi: «Ho fatto investimenti ma sono preoccupato»

di Roberta Favrin

«Per la prima volta nella mia vita mi sveglio di notte con l'ansia per il futuro della mia azienda. Ho fatto nuovi investimenti ma sono preoccupato». Giuseppe Pomato, 43 anni e quarta generazione di una storica famiglia di agricoltori di Incisa Scapaccino, è noto nel settore per essere un caterpillar. Nel 2020, in pieno lockdown, ha preso il Covid per la corna e ha seminato a tutto spiano nuovi campi di verze, zucche, cardi elevando la superficie coltivata a più di 50 ettari. Ha aperto un punto vendita sul Lago Maggiore e assunto due ragazze rimaste senza impiego a causa della pandemia. E' andato controcorrente sfidando le difficoltà, non è pentito ma sente poco ricompensato per gli sforzi fatti.



Pomato è uno dei maggiori produttori di cardi, con una dozzina di ettari e oltre 1.000 quintali raccolti: «Sono riuscito a vendere tutto ma con margini bassissimi» racconta - un euro al chilo il prodotto lavorato venduto poi nella Gdo a 4,70 euro. Eppure non posso lamentarmi, se non ci fossero i supermercati si butterebbe via gran parte del raccolto». Oltre a rifornire ditte che operano ai mercati generali di Torino, l'imprenditore assigiano è presente in prima persona al mercato generale di Genova. «La mia giornata di lavoro è di 120 ore - racconta - dormo dalle 20 alle 24, poi preparo il camion per Genova, rientro alle 5, un'ora di pausa e poi riparto tra campagna, magazzino e viaggi, fino alla sera. Non mi è mai pe-

sato, ma quando il bilancio ci cadono le querce. Ho lavorato per pagare i dipendenti e le spese. Troppa tasse e troppa burocrazia per chi lavora onestamente, troppi pochi i controlli per gli irregolari che sono tantissimi».

Una delle spine nel fianco è la carenza di manodopera: «Moltissimi stranieri se ne sono andati quando è scattato l'obbligo di green pass - riferisce Pomato - è difficilissimo trovare gente da assumere, gli italiani preferiscono passare le giornate al bar con il reddito di



Giuseppe Pomato nel campo di verze piantato il 10 marzo 2020, in piena emergenza Covid, e sotto uno dei suoi campi di cardi



ciudadinanza in tasca e qualche lavoro in nero per arrotondare. In compenso ci sono cooperative con sede legale all'estero che impongono condizioni di lavoro inaccettabili», denuncia l'imprenditore.

Il cambiamento climatico ci ha messo del suo per complicare la vita agli agricoltori. La brinata di aprile ha bruciato il raccolto della frutta: «Ho avuto un danno da 300mila euro - spiega - non ho chiesto indennità

perché a fronte di una montagna di carte avrei ottenuto una cifra irrisolubile. Credo che ognuno di noi deve cavarsela con le proprie forze, ma credo anche che lo Stato dovrebbe lasciare nelle tasche degli

imprenditori le risorse da accantonare per gli investimenti e i rischi, senza dover rinunciare ai margini di guadagno». Il paradosso è che frutta e verdura hanno costi alle stelle. Come si spiega? «Il guadagno alla produzione è troppo basso e si coltiva di meno. Quel poco che c'è va alle stelle ma si vende poco perché costa troppo: è un circolo vizioso che va interrotto. Bisogna frenare l'inflazione partendo dai costi dell'energia che si ribaltano su tutti i prodotti».

Pomato non si ferma e non si arrende alle difficoltà: «Nonostante tutto ho investito nell'azienda come faccio da anni, sostituendo un trattore. E speriamo bene», conclude mentre sta finendo di potare le sue piante di frutta.

IN CUCINA CON I PRODOTTI DI CASA NOSTRA

Le straordinarie verdure bianco-verdi del nostro inverno

di Giancarlo Sattaino

Le verdure bianche, o bianco-verdine, dell'inverno appartengono a due famiglie botaniche: Crucifere e Brassicacee e Apiace o Umbrellifere.

La prima, quella delle Crucifere, è enorme; comprende più di 300 famiglie e quasi 4.000 specie. Di queste molte sono comuni nei nostri orti e largamente usate in cucina. Il nome Brassicacee deriva dal celtico bresche che significa cavola, e il nome Crucifere dalla costante forma del fiore a quattro petali disposti a croce. Abbiamo già capito che la più nota Crucifera è il cavolo, ma possiamo aggiungere anche cavolo cappuccio, broccolo, cavolfiore, cavolini di Bruxelles, cavolo nero toscano, cavolo riccio, verza, cime di rapa, rucola, ravanello, rapa, crescione, senape e cren. Sono molto utili a chi è in sovrappeso perché ricche di acqua e fibre e povere di

calorie, e quindi leggere e sazianti; per di più dotate di un gusto o di un odore forse un po' aggressivo, ma generalmente molto apprezzato, originato dal solforano, che si sviluppa in quantità dopo la cottura, dotato di ottime qualità antiossidanti e antinfiammatorie.

E a tavola? Il cavolo, usatissimo nei secoli lui, quelli della vita breve e della fame, ha sfamato e fatto sopravvivere milioni di persone. Forse è per questo che quasi non compare nei grandi libri di cucina dell'Ottocento, ma era sicuramente l'ingrediente principale delle tavole del popolo anoa a pochi decenni fa. Andiamo in Valle d'Aosta per trovare la robusta e saporita Sopa alla Valpellentine fatta sovrapporre strati di pane raffermo e stufato, foglie di cavolo verza stufate in pentola con burro, e fette grasse di fontina. Si irrorà il tutto con scuro brodo di carne e far quindi mitonare in forno finché si for-

ma una crosticina. Portare a tavola, fare le porzioni e su ciascuna regalare ancora un getto di burro fuso. E a casa nostra? Ecco i sancrauti come si deve: più usato con ricette specifiche è il finocchio. Eccone una: l'insalata della salute. Si taglia a striscioline sottili la parte tenera del finocchio, si



aggiungono speichi di arancia pelata a vivo, olive, mandorle spellate, e si condice con poco olio. Un'altra: i finocchi gratinati. Si sfocchia il grumolo e si sbianchiscono le parti nell'acqua bollente per pochi minuti, si sistemano quindi in una pirolina e si coprono con una besciamella arricchita di parmigiano, sale, pepe e volendo, un tuorlo d'uovo. Si passa in forno per 30 minuti più 5 minuti di grill.

ORGANIZZAZIONE Si è svolta il 17 gennaio l'Assemblea elettiva di Cia Novara - Vercelli - Vco

Andrea Padovani è il nuovo presidente

«Siamo chiamati al massimo sforzo per provare a superare i drammatici effetti della pandemia»

L'Assemblea elettiva della Cia di Novara - Vercelli - Verbanò Cusio Ossola, svolta il 17 gennaio a Novarese alla presenza del presidente nazionale Dino Scarnavino e dei vertici piemontesi di Cia, ha eletto presidente **Andrea Padovani**, 60 anni, imprenditore agricolo titolare di un'azienda florovivaistica con sede a Nebbino, che sarà alla guida dell'Associazione per i prossimi 4 anni.

Ci troviamo di fronte a un'annata agraria che si prospetta complicata. Oltre alla pandemia, abbiamo il problema della peste suina e del fencaro nei conculmi. Iniziò con una strada in salita.

«Siamo chiamati al massimo sforzo per provare a superare i drammatici effetti della pandemia in green pass rafforzato. Tra questi molti lavoratori, anche nel settore agricolo, che dovranno necessariamente essere sostituiti. La pandemia ha messo in discussione i precedenti equilibri economici e le varie forme di globalizzazione determinando pesanti conseguenze anche sul settore agricolo, come ad esempio l'aumento esorbitante di



molti fattori produttivi che inciderà negativamente sull'annata agraria che abbiamo di fronte. Se a questo aggiungiamo che in molti territori le semine erano già a rischio a causa della presenza incontrollata di fauna selvatica e, da poche settimane anche il ritrovamento di cinghiali affetti da Psa (Peste suina africana), direi che ci troviamo un periodo di duro lavoro».

Gli effetti della pandemia sui diversi settori agricoli non sono, almeno per ora, tutti completamente negativi.
«Indubbiamente alcuni comparti agricoli non solo non hanno subito contraccolpi ma sono addi-

rittura cresciuti ritrovando livelli di fatturato per sé anni. Penso al mio settore, il florovivaismo, che trainato dall'export e dalla ripresa della domanda interna ha raggiunto risultati importanti in termini di fatturato. Unica criticità i prezzi, che sono ancora quelli di qualche anno fa. E' positiva fino ad ora la situazione di riso e cereali che hanno raggiunto quotazioni soddisfacenti, mentre è in grande difficoltà la zootecnica da latte i cui costi di produzione non vengono, da tempo, coperti dal prezzo del latte alla stalla mettendo a rischio la sopravvivenza di molte aziende. La viticoltura mol-



A sinistra, Andrea Padovani. Sopra, l'Assemblea elettiva del 17 gennaio con Gabriele Carenini (presidente regionale), Dino Scarnavino (presidente nazionale), Manrico Brustia, Daniele Botti (direttore Cia No-Vc-Vco) e Andrea Padovani

ve una fase complicata dopo aver subito gli effetti delle chiusure dovute alla pandemia e affrontato la diffusione della Popillia japonica sui vigneti. Un guaio complicato da affrontare».

Buona parte del territorio che coinvolge il lavoro di Cia No-Vc-Vco è in montagna. Quali sono in temi principali da affrontare in questi territori?

«Il nostro interprovinciale coinvolge un territorio che va dalla Valsesia all'Ossola, abbiamo molti soci che operano in montagna e che sono ben rappresentati nella nuova Direzione e nella nuova Giunta. Due i temi all'ordine del giorno: i

criteri per l'assegnazione degli alleghi che privilegino l'assegnazione alle aziende del territorio e il superamento della difficile e forzata convivenza con il lupo che sta condizionando l'allevamento in questi territori. Anche Pac e Prv dovranno garantire risorse adeguate per garantire sostenibilità alle aziende in montagna».

Dal 2023 al 2027 sarà in vigore un nuovo periodo di programmazione della Pac che pone all'agricoltura sfide impegnative ma anche molto difficili.

«L'applicazione della nuova Pac 2023-2027, che porta con sé gli obiettivi della strategia

«Farm to Fork», parte importante del Green Deal europeo, ci pone di fronte a obiettivi molto ambiziosi, tra questi la riduzione del 50% dell'uso di pesticidi chimici entro il 2030. Abbiamo un solo anno, il 2022, per attrezzarci a sostenere una sfida quasi impossibile e che rischia di penalizzare tutta l'agricoltura italiana».

Prendi il testimone di Manrico Brustia che lascia dopo 8 anni di presidenza.

«Manrico lascia il suo incarico dopo aver svolto un eccellente lavoro. Ne approfitto per esprimergli il mio più sentito ringraziamento e quello di tutta l'organizzazione».

PASSAGGIO DI TESTIMONE Manrico Brustia racconta la sua esperienza, ringraziando colleghi e personale

«Sono stati 8 anni intensi, tra difficoltà e successi»

Dopo 8 anni di onorato servizio, **Manrico Brustia**, risolutore novarese di 48 anni, lascia l'incarico di presidente di Cia No - Vc - Vco. Prosegue però l'impegno in Cia come membro della Direzione interprovinciale.

Che esperienza è stata?

«Sono stati 8 anni intensi che mi hanno permesso di vivere un'esperienza positiva, di svolgere un ruolo in modo appassionato, di accrescere le mie conoscenze oltre a costruire importanti rapporti personali. Sono stati anni difficili, caratterizzati dal trascinarsi di una crisi economica che ha messo a dura prova il nostro Paese per poi esserne travolto, mentre due anni fa abbiamo conosciuto la pandemia da Covid-19 che ha rappresentato il terzo shock globale del XXI secolo, dopo le Torri Gemelle e la crisi finanziaria del 2008. Quello che è emerso è il ruolo strategico dell'agricoltura, diventata ancora di più protagonista per la produzione di cibo sano. Gli agricoltori non si sono mai fermati garantendo l'approvvigionamento alimentare ai cittadini».

Che testimone lasci nelle mani del nuovo presidente?
«Mi sembra un testimone positivo. Il

primo obiettivo che ci siamo dati all'inizio della mia presidenza è stato il consolidamento economico per avere le risorse necessarie da investire sulla struttura sia nel personale che negli uffici, per dare un servizio adeguato e riconosciuto dai soci in grado di soddisfare tutte le necessità. Negli ultimi 4 anni abbiamo continuato su questa strada, inoltre abbiamo dovuto adeguare gli uffici all'emergenza Covid, facendo turnazioni, smart working, cassa integrazione ma garantendo sempre il servizio. Durante la pandemia abbiamo cercato di dare un punto di riferimento ai soci fornendo informazioni precise e puntuali, nonostante le difficoltà che c'erano nel continuare a lavorare e nella presentazione delle pratiche che ci venivano richieste. Ne approfitto per ringraziare tutto il personale che svolge quotidianamente un lavoro straordinario e ancora più apprezzabile per l'impegno dimostrato durante la pandemia. Un ringraziamento particolare al direttore **Daniele Botti** con cui ho condiviso il lavoro svolto in questi anni, ai membri di Giunta e Direzione che hanno sostenuto e guidato il lavoro dell'organizzazione».



Manrico Brustia

Una Cia che è cambiata molto durante questi 8 anni.

«Certo abbiamo sostituito per pensionamento diverse figure storiche dell'Organizzazione, ma rinnovando e incrementando il personale negli uffici e nei diversi settori. L'emergenza Covid ci ha portati alla scelta di una nuova

sede per l'ufficio di Novara con spazi adeguati, viste le necessità per l'aumento di personale e servizi per le aziende».

Cosa ti aspetti nei prossimi anni?

«Il lavoro sarà portato avanti da **Andrea Padovani** e credo lo saprà svolgere molto bene. Per quanto mi riguarda credo che nei prossimi 4 anni l'agricoltura seguirà le direttrici tracciate dal New Green Deal e della nuova Pac, seguendo un percorso di modernizzazione con strumenti e strategie di attuazione in grado di garantire sostenibilità ambientale, economica e sociale. E' fondamentale proseguire con gli investimenti sull'agricoltura 4.0 e la transizione digitale per avere un rinnovamento del comparto produttivo, organizzativo e commerciale in grado di soddisfare le necessità di un mondo globale, che cambia. In questo contesto l'assistenza tecnica alle aziende assume un carattere sempre più importante per indirizzare le aziende a cogliere appieno le opportunità previste dalle misure Pac e Prv e per confrontarsi con i nuovi vincoli. La nostra struttura tecnica, rafforzata dalla presenza di **Gabriele Balzaretto**, è in grado di assolvere questo compito».

Etichettatura ambientale degli imballaggi: gli obblighi dall'1 luglio per gli agricoltori

Att
Leggere con
attenzione

Dal 1° luglio 2022 entra in vigore l'obbligo di etichettatura ambientale per gli imballaggi (solo per quelli immessi nel territorio italiano) che prevede l'obbligo a carico sia del produttore che dell'utilizzatore, di identificare i materiali di cui è costituito l'imballaggio e indicare la corretta gestione di smaltimento per fornire ai consumatori finali le giuste informazioni per facilitare la raccolta, il riutilizzo, il recupero e il riciclaggio degli imballaggi.

Cos'è un imballaggio?

È il prodotto, composto di materiali di qualsiasi natura, adibito a contenere determinate merci dalle materie prime ai prodotti finiti, a proteggerle, a consentire la loro manipolazione e la loro consegna al consumatore o all'utilizzatore, ad assicurare la loro presentazione, nonché gli articoli a perdere



usati allo stesso scopo. **Gli imballaggi usati in agricoltura sono tantissimi:** il vetro per il vino, il miele, le confezioni; la plastica, la tela per i cereali; la carta per il foraggio, i vassetti in plastica per la frutta. I vassetti utilizzati in floricoltura vanno distinti: sono considerati imballaggi i vassetti da usare solo per la vendita e il trasporto di piante e non destinati a restare con la pianta per tutta la sua durata di vita; non sono invece da considerare imballaggi i vassetti da fiori destinati a restare con la pianta per tutta la sua durata di vita. L'etichettatura ambientale



de deve essere apposta:

- sulle singole componenti separabili, o
- sul corpo principale dell'imballaggio, o
- sulla componente sulla quale troviamo l'etichetta.

 Un'alternativa alla tradizionale apposizione dell'etichettatura ambientale è l'utilizzo di soluzioni digitali, come i QR code. Non vi sono indicazioni specifiche in merito alle modalità di etichettatura (grafica, presentazione, ecc.).

Cosa deve riportare l'etichetta

Le informazioni obbligatorie da riportare sull'etichetta ambientale sono:

- tipologia di imballaggio, tramite descrizione scritta per esteso o rap-

presentazione grafica, ad es. "Bottiglia" o "Bottiglione", e identificazione del materiale tramite codifica apposta, ad es. PETI

- famiglia del materiale e indicazione sulla raccolta. Questa informazione può essere indicata in due diverse modalità: nel primo caso è possibile utilizzare lo schema proposto dal Vademecum del Conai, che prevede l'indicazione della famiglia del materiale, seguito dal tipo di raccolta (differenziata/indifferenziata). Il secondo metodo, invece, già largamente introdotto dalle aziende, prevede prima l'indicazione del tipo di raccolta (differenziata/indifferenziata) e, qualora si tratti di raccolta differenziata, l'indicazione del materiale

di riferimento. **Le informazioni facoltative sono:**

- Indicazioni aggiuntive di supporto al consumatore, ad es. come trattare il rifiuto - separare l'etichetta
 - Indicazioni aggiuntive sulle caratteristiche ambientali dell'imballaggio, cioè eventuali informazioni che indicino se l'imballaggio sia:
 - riciclabile, qualora conforme alla norma UNI EN 13430:2005 e/o relativi marchi, se applicabile
 - contenuto di materiale riciclato
 - compostabile, se conforme alla norma UNI EN ISO 13432:2002
 - aderisce a requisiti di filiera Conai o altri sistemi Epr (di responsabilità estesa del produttore).
- Obblighi degli utilizzatori**
Quando parliamo di utilizzatore ci riferiamo, nel nostro caso, alle aziende

agricole che utilizzano imballaggi (bottiglie e vasi in vetro o plastica, carta per avvolgere alimenti, plastica per confezionare riso, carni frutta, ecc.) e che hanno anche l'obbligo di porre l'etichetta agli imballaggi mentre il produttore (con questo termine intendiamo i fornitori di materiali di imballaggio, i fabbricanti, i trasformatori e gli importatori di imballaggi vuoti e di materiali di imballaggio) deve fornire tutte le informazioni necessarie per una corretta etichettatura. Consigliamo alle aziende agricole che utilizzano imballaggi di prendere accordi con i loro fornitori affinché gli vengano svolti imballaggi già etichettati correttamente, mentre sottolineiamo che gli imballaggi posseduti fino alla data di entrata in vigore dell'obbligo (1 luglio 2022) possono essere utilizzati così come sono fino ad esaurimento delle scorte.

Viticoltura: proposta nuova Denominazione d'Origine Controllata "Alto Piemonte"

Il Consorzio Tutela Nebbioli Alto Piemonte di Ghemme (NO) ha proposto di istituire la nuova Denominazione d'Origine Controllata "Alto Piemonte" per evidenziare l'area vitivinicola dell'Alto Piemonte in modo nuovo. La nuova Doc andrà a sostituire le attuali denominazioni territoriali Colline Novaresi e Coste della Sesia coinvolgendo i territori dei finiti dalle attuali Denominazioni d'Origine appartenenti al consorzio Alto Piemonte e comprendendo i vigneti anticotici dell'Alto Piemonte.

Il nuovo Disciplinare
Il nuovo Disciplinare di produzione dei vini a denominazione di origine controllata "Alto Piemonte" proposto sarà riservato ai vini che rispondono alle condizioni e ai requisiti prescritti dal suddetto disciplinare di produzione e includerà varie tipologie di vinificazione ormai radicate nel territorio degli spumante (solo metodo classico), rosato e passato. Nello specifico: "Alto Piemonte" rosso; "Alto Pie-



monte" rosato; "Alto Piemonte" bianco; "Alto Piemonte" Nebbiolo (Spanna); "Alto Piemonte" Nebbiolo Rosato; "Alto Piemonte" Uva rara (Bonarda Novarese); "Alto Piemonte" Barbera; "Alto Piemonte" Vespolina; "Alto Piemonte" Croatina; "Alto Piemonte" Metodo Classico "Alto Piemonte" Metodo Classico Rosato; "Alto Piemonte" Metodo Classico Nebbiolo "Alto Piemonte" Metodo Classico Nebbiolo Rosato "Alto Piemonte" Passito Bianco "Alto Piemonte" Passito Rosso.

Zona di produzione delle uve
Le uve destinate alla pro-

duzione dei vini a denominazione di origine controllata "Alto Piemonte" devono essere prodotte nei seguenti comuni:

- in provincia di Biella: Cerruno, Candelo, Cerreto Castello, Cossato, Carino, Lessona, Masserano, Mortalciata, Quaregna, Sostegno, Valdengo, Vigliano Biellese e Villa del Bosco;
- in provincia di Novara: Barenago, Boca, Bogogno, Borgomanero, Briga Novarese, Briona, Cavaglio, Cavaglio d'Agogna, Cavallirio, Cressa, Careggio, Fara Novare, Fontaneto d'Agogna, Gattico, Ghemme, Grignasco, Invorio, Maggiora, Marano Tinco, Mezzomerico,

Oleggio, Prato Sesia, Romagnolo Sesia, Sizzano, Suno, Vaprio d'Agogna, Veruno e Agrate Cortina;

- nella provincia del Verbano-Cusio-Ossola: Beura Cardezza, Bogogno, Crevaldosola, Crodo, Domodossola, Masera, Montecrestese, Montescheno, Pallanzone, Piedimulera, Pieve Vergonte, Premelloso, Ornavasso, Trontano, Viganella, Villadossola e Vogogna;
- in provincia di Vercelli: Gattinara, Lozzolo, Roasio e Serravalle Sesia.

 La Camera di Commercio Monte Rosa, Laghi, Alto Piemonte ha riconosciuto la rilevanza della proposta - che rientra ed è in linea con le strategie di sviluppo dell'Ente e, specificamente, con la "Valorizzazione delle filiere produttive" della Linea Strategica n. 2 "Competitività del territorio" - ed è impegnata a sostenerne la promozione sul territorio. Anche Cia di No - Vc - Vco, con una propria comunicazione dello scorso 17 dicembre, si è impegnata a sostenere la proposta del Consorzio Tutela Nebbioli Alto Piemonte di Ghemme.

GALLAGHI E MONTI Approvato il Bando Progetti Integrati di Filiera 2022

La nuova edizione del Bando multi operazione per la selezione di Progetti Integrati di Filiera agroalimentare e artigianale è stata pubblicata il 10 gennaio 2022 per le operazioni:

- 4.1.1 - Miglioramento del rendimento globale e della sostenibilità delle aziende agricole;
- 4.2.1 - Trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli;
- 6.4.2 - Investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole (piccole e microimprese non agricole).

 Le risorse stanziare complessivamente sulle tre operazioni sono pari a circa 1.100.000 euro. Il contributo è finalizzato alla realizzazione di progetti per lo sviluppo e l'innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali. Al Progetto Integrato di Filiera (PIF) partecipano contemporaneamente e in forma congiunta più imprese attive nelle diverse fasi della medesima filiera. Alla Filiera possono aderire imprese di diversa tipologia (ad esempio, imprenditori agricoli, micro e piccole imprese di trasformazione, micro e piccole imprese di ristorazione e somministrazione dei prodotti locali, micro e piccole imprese non agricole operanti nelle filiere del legno e della pietra, ecc...) che possono presentare domanda di sostegno su una delle tipologie di investimenti previste dal Bando per realizzare operazioni finalizzate all'attuazione del progetto di filiera. Le domande dovranno essere presentate entro le ore 18.00 di venerdì 8 aprile 2022. Per maggiori informazioni: segreteria@gallaghiemonti.it o al numero verde 800 00 00 00. I bandi pubblicati sul sito del Gal: www.gallaghiemonti.it/bando-multioperazione-la-selezione-progetti-integrati-filiera-ii-edizione.

ASSEMBLEA ZONALE *Lincontro dei soci a Brissogne, con Carenini, Rossotto, Champion e Sapinet*

Valle d'Aosta e Piemonte uniti dalle Alpi

Tra i temi centrali: elezioni Cia, Politica agricola europea, domande in sospeso e fauna selvatica

Si è svolta martedì 29 dicembre, a Brissogne, presso l'agriturismo La Famille, l'assemblea zonale di Cia delle Alpi, Area Valle d'Aosta. Un incontro per gli associati valdostani, con un ricco programma di interventi, tra cui quello dell'assessore all'agricoltura e risorse naturali, **Davide Sapinet**.

Elezioni Cia

Un momento di confronto, di passaggio di informazioni utili, ma anche una tappa fondamentale in vista delle prossime elezioni Cia. Ogni quattro anni infatti, gli organi sociali nazionali devono essere rinnovati, e di conseguenza "a cascata", anche quelli zonali. «Per la nostra zona non abbiamo potuto aspettare l'ispirazione dei quattro anni», ha spiegato **Gianni Champion**, vicepresidente della Cia delle Alpi nonché referente della Valle d'Aosta - in quanto siamo ancora vivendo la fase di transizione dopo la fusione con Torino avvenuta due anni fa. A questo punto possiamo rimetterci in linea con le tempistiche nazionali ed andare a votazione in primavera con i nostri delegati».

Rappresentanti valdostani

Durante l'assemblea sono stati quindi eletti quattro rappresentanti degli associati valdostani, che il prossimo 27 gennaio si recheranno a Torino per eleggere il nuovo presidente Cia delle Alpi e la direzione, che a sua volta nominerà il comitato esecutivo. Gli eletti sono **Gianni Champion**, **William Brillo**, **Elisa Cec** e **Marie Claire Chaberge**. Le successive tappe della vita organizzativa della confederazione saranno l'assemblea regionale Valle d'Aosta-Piemonte del 5 marzo e infine l'assemblea nazionale del 20 e 21 aprile nella quale si eleggerà il nuovo presidente nazionale.

Valle d'Aosta, delegato nazionale permanente

Champion e **Gabriele Carenini**, presidente Cia Piemonte nonché presidente della Cia nazionale, in merito alle vicissitudini nazionali.



Luigi Andreis, Davide Sapinet, Alessandro Rota e Stefano Rossotto durante l'assemblea zonale del 28 dicembre davanti ai soci Cia della Valle d'Aosta

informano la platea dell'importante percorso intrapreso dalla Cia delle Alpi e dalla Cia regionale Piemonte al fine di ottenere un riconoscimento specifico per la Valle d'Aosta in sede di assemblea e comitato direttivo nazionale, percorso culminato con la variazione dello statuto nazionale dove nell'articolo 9 viene riconosciuto alla regione Valle d'Aosta un delegato di diritto permanente. Questa carica per i prossimi quattro anni sarà ricoperta dal vicepresidente **Gianni Champion**.

La forza dei giovani

La fase di votazione è stata però solo una minima parte del programma della mattinata, ricca di interventi e soprattutto molto partecipata: una trentina le aziende presenti, che hanno potuto approfittare di un momento di formazione e di approfondimento sui recenti sviluppi tecnici e fiscali. Presenti numerosi giovani, cosa che è stata apprezzata e sottolineata dal presidente Cia delle Alpi, **Stefano Rossotto**: «È bello vedere tanti giovani agricoltori in assemblea, da loro mi aspetto tanto impegno a livello associativo, con la volontà di organizzare eventi in collaborazione con noi piemontesi: la nostra fusione non deve rimanere sulla carta, ma deve essere concreta».

Agricoltori come dirigenti

Dello stesso avviso **Gabriele Carenini**: «Dalla fusione si è formato

un gruppo che ha lavorato bene, la collaborazione con la Valle d'Aosta è proficua; come dirigenti Cia possiamo vantare una stretta vicinanza ai nostri soci, perché noi per primi siamo agricoltori come loro». **Carenini** ha messo l'accento sulle difficoltà del periodo: «Questa pandemia ha portato e porterà conseguenze enormi, il lavoro di squadra tra le nostre regioni è quindi più che mai necessario». Rincaro delle bollette, la difficile situazione del mercato, rapporti con le altre categorie produttive, gestione della fauna selvatica: questi sono solo alcuni dei temi affrontati dal tavolo.

Pa e Psr, cosa cambia

A farla da padrona nella discussione, però, è ovviamente la nuova programmazione della Pa e del Psr che partirà nel 2023. A questo proposito è intervenuto l'assessore Sapinet assieme ad **Alessandro Rota**, dirigente delle Politiche di sviluppo rurale. Rota ha riassunto all'assemblea le varie tappe che hanno portato alla nuova programmazione, con il processo di mediazione tra i due schieramenti regionali. Questo processo ha portato all'ottenimento di alcune risorse aggiuntive da spendere nei due anni transitori che porteranno alla nuova Pa. Queste risorse permetteranno in particolare di aiutare l'inseadimento e gli investimenti dei giovani agricoltori. A questo proposito, per i nuovi addetti al settore, sarà istituita una

graduatoria con un bando apposito (misura "Next Generation"): «La dotazione aggiuntiva ci permetterà di agevolare l'attuazione di progetti futuri», ha concluso Rota.

Domande in sospeso, aziende bloccate

Alcuni partecipanti hanno chiesto delucidazioni sulla questione delle domande in sospeso, le aziende cosiddette bloccate, argomento spinoso per l'assemblea, che vede in Agea un ente difficile con cui interloquire: a livello regionale, l'ufficio Area mostra segni di sofferenza: «A questo proposito stiamo provvedendo a dotare Area di risorse ulteriori per fronteggiare le problematiche», ha precisato Sapinet. «Bisogna risolvere le questioni una ad una - osserva **Champion** -, sbloccare i singoli casi senza demeritare per alcuni siamo parlando di anni di sospensione, addirittura dal 2015».

Valore dei titoli

Per quanto riguarda i titoli, il primo pilastro Pac, Rota spiegava che il valore di questi titoli si stanno avvicinando al valore medio nazionale: nel 2026 è prevista una convergenza pari all'85% di quello italiano. «Si auspica una maggiore adesione al primo pilastro; finora a livello locale era il Psr ad essere privilegiato; ora però il Piano di Sviluppo Rurale, pur rimanendo una risorsa importante, subirà dei tagli inevitabili, e a questo punto il primo pilastro dovrebbe diventare prevalente».

Semplificazione degli algoritmi

Sul Psr **Champion** chiedeva se nel 2023 continuerà con le stesse misure e se è prevista una semplificazione degli algoritmi di calcolo per le diverse fasce di altitudine. Secondo Rota, l'unificazione sarebbe una semplificazione, ma anche uno svantaggio per certe aziende. Sulla Pa è stato sottolineato come il vecchio greening non esista più, ma sia stato rimpiazzato da misure climatiche e sociali, relativi al clima, all'ambiente, al benessere animale e al sistema foraggi estensivi.

Con la presentazione della Pa e Bruxelles, ci saranno sicuramente dettagli più esaurienti, spiegava **Luigi Andreis**, direttore Cia delle Alpi. A alcuni agricoltori intervenuti sulle novità fiscali (assegno unico per i figli, obbligo Pos, bonus verde, recupero credito imposta sui

beni interconnessi, ecc.).

Monificazione, pagamenti e voucher

A chi non i lavori è stato l'assessore **Davide Sapinet** con un intervento articolato e puntuale: «Continueranno le misure di monitoraggio e rassegna a cui abbiamo anche aggiunto la misura per il pascolamento, a sostegno di quelle aziende che lavorano tutto l'anno ad altitudini medio-alte. Il pagamento sta procedendo bene, per questa fine l'anno stimiamo di pagare il 90% delle domande. Invece i voucher sui prodotti - previsti dalla legge 15 Covid - non prevede una prosecuzione, lo vediamo come un intervento spot, quando necessario, fermo restando che la stretta collaborazione tra produttori primari e distributori dovrà essere mantenuta e rinforzata».

Fauna selvatica

Oltre alla legge sugli agriturismi e la volontà di censire, classificare e riorganizzare le strade poderali della nostra regione - in collaborazione con gli assessorati -, l'assessore ha parlato a lungo dell'annosa questione della fauna selvatica, spiegando come ci sia una stretta collaborazione con le altre regioni del Nord Italia e come stanno evolvendo i vari progetti inerenti alla gestione del lupo.

«Wolf Life, Pastur, ma anche la sperimentazione di collari dissuasori sono solo alcune delle azioni messe in campo, non c'è giorno che il nostro assessore non si dedichi alla questione. Il fatto è che dobbiamo accompagnare le aziende, dotarle di strumenti per convivere con il predatore. Attualmente si stima la presenza, nella nostra regione, di 9 branchi, ognuno dei quali può contare dai 6 agli 11 esemplari. Gli esperti ci dicono che questa è la capienza massima del nostro territorio, dato supportato dal fatto che individui solitari sono stati eliminati dai branchi stessi in un'ottica di occupazione territoriale».

A questo proposito si è aggiunto l'ultimo intervento di **Carenini** relativo alla catastrofica situazione del Piemonte (e non solo) dovuta alla presenza del cinghiale. «È più che mai necessaria la collaborazione di tutti per fare sì che questo problema non sia percepito come quello del Piemonte (e non solo) ma come un serio pericolo per l'incolumità delle persone - ha evidenziato **Carenini** - forse solo così ascolteranno la nostra voce».

FAUNA SELVATICA

Rossotto: «Situazione fuori controllo»

Vacca gravida sventrata dai lupi in stalla

«Ormai i lupi non si fermano più nemmeno davanti alle stalle e aggrediscono le prede senza nulla temere». È l'amara constatazione del presidente di Cia Agricoltori delle Alpi, **Stefano Rossotto**, di fronte all'ennesimo caso di predazione che questa volta non è avvenuto in montagna, ma ai piedi della collina torinese, a Monteu da Po, dove venerdì 14 gennaio il personale della cooperativa Agricola Cornelianca, un allevamento di 250 capi bovini di razza piemontese, ha ritrovato agghiacciante una vacca gravida di sei mesi, sventrata nella notte da un branco di lupi, secondo l'ipotesi accreditata dal veterinario che per primo è stato chiamato sul luogo dell'accaduto. L'animale, che si trovava in stabulazione libera, è morto in mattinata, insieme al vitellino che portava in grembo, senza che nulla si potesse fare per salvarli e senza che ci fossero nemmeno le condizioni per la macellazione d'urgenza. «Per quanto riguarda il possibile indennizzo

del danno - osserva il direttore di Cia Agricoltori delle Alpi, **Luigi Andreis** -, esiste il bando regionale, scaduto il 31 dicembre scorso, che confidiamo venga riaperto in un prossimo futuro, includendo anche il presente periodo. Ma occorrerà che la Regione adegui le condizioni dei risarcimenti, comprendendo tra i beneficiari non solo gli allevatori che esercitano il pascolo, ma anche chi subisce le predazioni nelle stalle, altrimenti, per questi ultimi, oltre al danno si aggiungerebbe la beffa».

Il presidente Rossotto ricorda l'azione che da tempo Cia delle Alpi svolge in tutte le sedi per denunciare il problema dei gravi danni prodotti dalla fauna selvatica alle aziende agricole, chiedendo l'istituzione di un commissario ad hoc per l'emergenza: «La situazione è fuori controllo», dichiara **Rossotto** -, non c'è più tempo da perdere, se le autorità continueranno a far finta di niente, molti agricoltori saranno costretti a chiedere le aziende».

ORGANIZZAZIONE *Terminate le assemblee zonali, il 27 gennaio si elegge il presidente provinciale*

«Ci capiamo perché siamo tutti agricoltori»

Le nuove sfide di Cia delle Alpi sui fronti dei servizi all'utenza e della politica sindacale

«Le assemblee zonali sono il cuore pulsante dell'attività sindacale, un momento di incontro e confronto imprescindibile sui temi dell'attualità agricola. Ne abbiamo avuto la riprova anche questa volta, nei cinque incontri sul territorio che ci condurranno all'assemblea provinciale del 27 gennaio. Molta attenzione e partecipazione da parte dei soci. Molti giovani appassionati e motivati, che lasciano ben sperare per il futuro della categoria. Abbiamo discusso insieme del possibile impatto sulle nostre realtà della politica agricola europea, così come ci siamo misurati sui nodi e le segnalazioni a livello locale. È confortante rilevare come soci e rappresentanti sindacali parlino la stessa lingua. Siamo tutti agricoltori e questo è molto importante». È il commento del presidente di Cia Agricoltori delle Alpi, **Stefano Rossetto**, al termine delle assemblee zonali svoltesi tra dicembre e gennaio a Pinerolo, Chieri, Aosta, Torino e Caluso. Rossetto ha partecipato a tutti gli incontri, insieme al direttore **Luigi Andreis**, al vicedirettore **Matteo**

Actis Martin e ai responsabili di servizio **Monica Falco**, **Marco Vassallo** e **Giovanna Cibelli**. «Sul piano tecnico - osserva il presidente -, gli interventi principali hanno riguardato le novità riguardanti normative fiscali, buste paga, adempimenti dei datori di lavoro, patronato e servizi generali alle aziende e alle persone. In ambito di politica sindacale, l'attenzione si è concentrata in particolare su nuova Psc, fauna selvatica, rifiuti agricoli, rimboschimenti, agriturismi, accordo sul prezzo del latte e mercato della carne». Ogni assemblea di zona ha provveduto ad eleggere i propri delegati (complessivamente sono sessanta), che prenderanno parte all'assemblea provinciale per l'elezione del presidente e del direttore di Cia Agricoltori delle Alpi in calendario giovedì 27 gennaio alle 14 presso la Fabbrica delle "E", in corso Trapani 95, a Torino. «La nostra Organizzazione - conclude Rossetto - si dimostra molto compatta e agile nel venire incontro alle necessità degli agricoltori. La forza sono gli agricoltori».



L'assemblea zonale a Pinerolo



L'assemblea zonale a Chieri



L'assemblea zonale a Torino



L'assemblea zonale a Caluso

Delegati eletti	Zona
Brillo William	Aosta
Chaberge Marie Claire	Aosta
Champion Gianni	Aosta
Cuc Elisa	Aosta
Actis Perinnetto Lodovico	Centro
Andreis Luigi	Centro
Barbulio Kazia	Centro
Benazzo Andrea	Centro
Branca Pietro	Centro
Carnino Simonetta	Centro
Cibelli Giovanna	Centro
Demarchi Fabio	Centro
Faza Joel	Centro
Lafranco Jessica	Centro
Meriano Francesco	Centro
Molino Giovanni	Centro
Mussano Laura	Centro
Olivero Franco	Centro
Rovet Pierfelice	Centro
Vassallo Marco	Centro
Actis Martin Matteo	Est
Basso Serena	Est
Burzio Patrizia	Est
Casalegno Piero	Est
Caucino Mauro	Est
De Grandis Giovanni	Est
Gaidano Andrea	Est
Massaretti Elena	Est
Morello Valter	Est
Piovanio Fabrizio	Est
Ronco Luigina	Est
Rossetto Stefano	Est
Stola Roberto	Est
Ballesio Armando	Nord
Bollone Gianni	Nord
Castelli Francesco	Nord
Cortese Mirco	Nord
Favaro Benito	Nord
Ferro Tassior Flavio	Nord
Florian Maria Grazia	Nord
Glarey Massimo	Nord
Micheletto Mirko	Nord
Pognant Flavio	Nord
Saccona Fabio	Nord
Sussetto Lidia	Nord
Tirone Alessandro	Nord
Trompetto Matteo	Nord
Vallelonga Luigina	Nord
Votta Michele	Nord
Charbonnier Luca	Ovest
Dall'erba Alex	Ovest
Falco Monica	Ovest
Gioana Claudio	Ovest
Iuliano Monica	Ovest
Perlo Amalia	Ovest
Ravioi Paola	Ovest
Roi Marcello	Ovest
Rovet Silvano	Ovest
Sambuelli Paolo	Ovest
Turin Simone	Ovest

LUTO

Condoglianze al direttore Luigi Andreis: morto il papà Giuseppe, attivista delle Aci

Lunedì 20 dicembre è morto **Giuseppe Andreis** (nella foto), papà del direttore di Cia Agricoltori delle Alpi, **Luigi Andreis**. Giuseppe Andreis, 87 anni, agricoltore di Piossasco, era molto conosciuto anche nell'Albese, dove aveva vissuto e lavorato in un'azienda agricola a Sino per diversi anni ed era stato candidato del Partito popolare alla Camera dei deputati nel 1994, ottenendo oltre 20mila preferenze. Sempre sul fronte sociale, Andreis è stato un protagonista di primo piano



delle Aci provinciali di Cuneo, che lo avevano visto presidente dal 2012 al 2016, oltre che dirigente nazionale con diversi incarichi e per parecchi anni. Uomo dalla straordinaria sensibilità umana e capacità professionale, è stato unanimemente ricordato con parole di stima e riconoscenza. Al figlio Luigi e alla sua famiglia, le condoglianze del presidente di Cia delle Alpi, del Consiglio direttivo, delle maestranze e dei soci dell'Organizzazione.

GRUPPO CAPAC
UNA ORGANIZZAZIONE DI AGRICOLTORI AL SERVIZIO DEGLI AGRICOLTORI

LE NOSTRE COOPERATIVE

CCMM Soc. Agr. Coop. via Costanzo - Occimiano (AL) Tel. 0142 806575

Agri 2000 Soc. Agr. Coop. via Circonvallazione - Castagnole Pte (TO) Tel. 011 9882855
Magazzino di Carignano via Castagnole - Carignano (TO) Tel. 011 9692580

Vignese Soc. Agr. Coop. via Cavour - Vignone (TO) Tel. 011 9859807

San Pietro del Gallo Soc. Agr. Coop. Frax. San Pietro del Gallo - Cuneo Tel. 0171 682128

Agricoltori del Canavese Soc. Agr. Coop. Frax. Boschetto - Chivasso (TO) Tel. 011 9195812
Magazzino di Romano C.s.c via Briè - Romano Canavese (TO) Tel. 0125 711252

Dora Baltesa Soc. Agr. Coop. via Rondissone - Villaragola (TO) Tel. 0161 45288
Magazzino di Alice Castello Loc. Benna - Alice Castello (VC) Tel. 0161 90581
Magazzino di Saluggia via Tentenino - Saluggia (VC) Tel. 0161 486373


Rivese Soc. Agr. Coop. c.n.a Vercellina - Riva Presso Chieri (TO) Tel. 011 9469051



A GENNAIO RICOMINCIARE È FACILE CON L'ANTICIPO ZERO.
CON 4^{LEASING}PRO, ANTICIPO ZERO E CANONE DA 162 EURO AL MESE.
GAMMA FIAT PROFESSIONAL A PARTIRE DA 10.850 EURO OLTRE IVA IN CASO DI PERMUTA O ROTTAMAZIONE DEL TUO VEICOLO USATO.

TAN 3,80% - TASSO LEASING 3,87%

OFFERTA VALIDA FINO AL 31 GENNAIO

Es. Leasing 4PRO su FIATPRO 1.3 MultiJet 80cv E60-Finist Vaktre Fornitura Promo € 10.850 (escl. Iva, messa in strada, IPT e contributo PFI), Anticipo € 0. Durata 60 mesi, 59 canoni mensili di € 162,00 (incluso Marchiatura € 200 e Polizza Pneumatici Plus € 141,87), salvo arrotondamento ultimo canone - Riscatto € 3.232,13. Spese istruttoria € 325, bolli € 16. Tan fisso 3,80%. Tasso Leasing 3,87%, spese incasso € 3,50/canone, spese rimborsamento cartoline € 3/anno. Km prestati 30.000/anno, costo supero 0,05€/km. Offerta FCA Bank soggetta ad approvazione. Offerta valida per possessori di Partita IVA. Tutti gli importi sono al netto di Iva (ove prevista). Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Dec. precontrattuale e assicurativa in Concessionaria e su askano.it/dec (Trasparenza). Offerta valida fino al 31/01/2022 in caso di permessa e rottamazione usata. 4 Dealer opera, non in esclusiva per FCA Bank, quale segnalatore di clienti interessati all'acquisto dei suoi prodotti proposti con strumenti finanziari. Consumo di carburante ciclo misto (l/100 km): 5,9 - 5,2 (Florina), 14,5-7,8 (Ducato); emissioni CO₂ (g/km): 157-137 (Florina), 376-206 (Ducato). Valori omologati in base al ciclo misto WLTP aggiornati al 31/12/2021 e indicati a fini comparativi. 

Carta Fiat Professional Visa: scopri ora con  www.fcabank.it/carte-di-credito-fiatprofessionali

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale



SPAZIO SALVAGUARDA L'AMBIENTE.
 Utilizziamo solo energia solare, riducendo le emissioni di CO₂ di 450 ton/anno.
 Contribuisci anche tu scegliendo la tua nuova auto in uno dei nostri saloni.

SPAZIO
 LA CITTA' DEI VEICOLI COMMERCIALI

SIAMO APERTI IN SICUREZZA

TORINO
 Via G. Reiss Romoli, 290
 Tel. 011 22 62 011

Seguici su:   www.spaziogroup.com
veicolocommerciali@spaziogroup.com

TI ASPETTIAMO DAL LUN. AL VEN. 9-13/14-19,30 / SABATO 9-13

SIAMO APERTI SABATO MATTINA